SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 - Num. 22 - Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-046

Martedì-Mercoledì 26-27 Gennaio 1937 - Anno XV - Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE - ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari: L. 7 - Finanziari: L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo: L. 5 [illegible]

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gravissimi disordini in Algeria

Violenti conflitti fra scioperanti e guardie mobili - Numerosi feriti - Orano occupata militarmente

Le Note italiana e tedesca esaminate all'Eliseo dal Consiglio dei Ministri

Parigi, martedì sera.

I giornali segnalano stamane una recrudescenza dell'agitazione politico-sindacale nei territori francesi dell'Africa del nord e specialmente in Algeria. Gravi incidenti sono avvenuti ieri a Orano, in seguito allo sciopero generale, proclamato per istigazione dei comunisti e che ha assunto carattere rivoluzionario. Numerosi rinforzi di polizia e di truppe sono stati diretti a Orano dalle vicine località e la città è ora occupata militarmente.

L'Agenzia Havas riferisce che ieri lo sciopero era completo nel servizio tranviario, nelle officine metallurgiche e tra i lavoratori del porto. Numerosi negozi, invece, dopo tre giorni di chiusura, avevano riaperto i battenti sotto la protezione della polizia. Violenti conflitti sono avvenuti fra guardie mobili e scioperanti, tra i quali numerosi erano gli arabi. I conflitti sono avvenuti in numerosi punti della città. Vi sono stati parecchi feriti da ambo le parti.

Le truppe occupano ora tutti i principali crocicchi. I caffè sono stati chiusi per ordine prefettizio. Secondo ulteriori informazioni, durante le ripetute cariche che le guardie mobili hanno dovuto effettuare, vi sono stati dodici feriti fra gli agenti dell'ordine e 20 tra i manifestanti.

Gruppi di scioperanti, che volevano occupare il porto per impedire il lavoro ad alcuni operai, si sono scontrati con la forza pubblica e altri feriti si sono aggiunti ai primi. Otto navi straniere, che dovevano rifornirsi di carbone nel porto di Orano, hanno dovuto ripartire per Gibilterra e per Algeri.

Il *Jour* è informato che i partiti nazionali di Orano hanno lanciato, ieri, un manifesto alla cittadinanza, invitando tutti i patrioti francesi a organizzarsi per far fallire lo sciopero rivoluzionario e far rispettare la libertà di lavoro. Secondo le ultime notizie, tra i feriti vi è anche un ufficiale appartenente ad un reggimento di fucilieri senegalesi.

Il Sindaco e il Prefetto, in un manifesto alla popolazione e ai commercianti, assicurano che la libertà di lavoro verrà assicurata. A Dakar è stato proclamato lo sciopero dei fornai. Il rifornimento del pane e delle farine per la popolazione, è assicurato dal personale dell'Intendenza militare.

Il Governatore generale dell'Algeria è giunto ieri sera a Parigi, per conferire con i membri del Governo intorno alla situazione.

Questa notte gruppi di dimostranti hanno infranto ad Orano i vetri dei negozi che non avevano chiuso i battenti ed hanno malmenato dei lavoratori che non avevano aderito allo sciopero. La polizia, intervenuta è stata accolta a colpi di rivoltella. Il Prefetto ha fatto arrivare da Sidi-bel-Abès alcuni distaccamenti della Legione Straniera per ristabilire l'ordine.

I Ministri francesi riuniti all'Eliseo

Parigi, martedì sera.

Stamane, alle ore 10,30, all'Eliseo, ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri. Per quanto concerne l'evoluzione della situazione internazionale, il Consiglio ha esaminato le risposte dell'Italia e della Germania, alla nota britannica, relativa all'intervento ed all'arruolamento dei [illegible] per la Spagna.

I membri del Governo si sono, inoltre, intrattenuti sulle ripercussioni che ha avuto il discorso pronunciato domenica scorsa dal signor Blum, a Lione.

Due decreti sono stati sottoposti alla firma del Capo dello Stato uno che regola il controllo delle armi in Algeria e l'altro che scioglie il gruppo «Stella nord-americana» una associazione a tendenza separatista. Nell'attività di tale organizzazione si debbono ricercare le ragioni appunto delle attuali misure del Governo.

Questo provvedimento di rigore contro i comunisti algerini non mancherà di provocare delle reazioni da parte moscovita parigina.

Circa il tenore della nota tedesca e italiana, negli ambienti vicini al Quai d'Orsay si interpretano tali risposte come una accettazione tanto della interdizione dei volontari, quanto del controllo.

«Si rileverà — scrive il *Figaro* — che la Nota di Roma insiste sul controllo della aviazione e non nasconde i suoi concetti circa il trucco del Governo di Valencia di volere naturalizzare, diremo così, «in extremis», in massa, i volontari internazionali che combattono per esso.

«Noi non proviamo alcuna difficoltà a dichiarare che siamo d'accordo con l'Italia, su questo punto. Dall'altro lato la Germania insiste affinchè sia effettuato il riconoscimento [illegible] dei volontari che combattono nei due campi.

«Ciò mette in evidenza le difficoltà che vi sarebbero a rimpatriare gli anarchici di tutti i paesi che non obbediscono ad alcun governo. Noi riconosciamo, tuttavia, che questo problema esiste e che esso richiede un serio, attento esame. Si riteneva, d'altra parte, esaminando la situazione generale, che il regolamento europeo è, prima di tutto, condizionato dai rapporti che possono essere stabiliti fra la Francia e l'Inghilterra, da una parte, e la Germania e l'Italia dall'altra. In certi ambienti si considera come un fatto di primaria importanza la cooperazione italiana e si deplora che l'affare etiopico non abbia ancora ricevuto un regolamento sul piano ginevrino».

Un "incidente spiacevole,,

Parigi, martedì sera.

Sotto il titolo: «Un incidente spiacevole» il *Figaro* pubblica quanto segue:

«Sabato mattina, dei camions carichi di materiale da costruzione arrivavano ai cantieri del padiglione dell'Italia, nella sede dell'Esposizione, sulla riva sinistra della Senna. Gli operai presenti si opposero allo scarico del materiale dai camions, sotto il pretesto che era sabato e, quindi, giorno di riposo.

«Si immagina la stupefazione e il malcontento degli italiani, nostri ospiti, nostri invitati, in presenza di questa accoglienza. Grossa emozione. Delle personalità importanti dell'Esposizione telefonarono a chi di diritto. Fu loro risposto che dei negoziati erano impegnati con la Confederazione generale del lavoro.

«Il dopopranzo, ritorno dei camions; lo stesso fatto si riproduse: opposizione formale allo scarico. Il Commissario generale della sezione italiana, generale Piccio, manifestò, allora, dei sentimenti facili ad indovinare. Avrà dunque luogo la partecipazione dell'Italia all'Esposizione? Le cose sono a questo punto. E' pertanto augurabile che, nel colloquio che Blum ha avuto con S. E. Cerruti sia stato appianato questo incidente, la cui durata ed il cui rinnovo non potrebbero evitare gravissimi danni».

ALTRA GESTA BOLSCEVICA?

Il Municipio di Lisbona distrutto dal fuoco

LISBONA, martedì sera.

Un violento incendio è scoppiato nelle prime ore della mattinata ed ha distrutto completamente il palazzo del Municipio.

Mancano per ora ancora i dettagli del disastro.

L'incontro a Milano Ciano - Rustu Aras confermato per il tre febbraio

ROMA, martedì sera.

Si conferma che il Ministro degli Esteri di Turchia, Rustu Aras, giungerà la mattina del 3 febbraio a Milano per incontrarsi secondo il desiderio da lui espresso col Ministro degli Esteri italiano, conte Ciano.

E' giunto intanto a Milano l'ambasciatore della Repubblica turca Hussein Ragip Baydur.

L'ambasciatore ha preso alloggio all'albergo Continental dove sarà raggiunto da alcuni funzionari dell'Ambasciata.

Capo nazionalista in Svizzera ucciso dai comunisti

Ginevra, martedì sera.

Rendendosi conto del pericolo che rappresenta per loro il progressivo affermarsi in Svizzera di un movimento nazionale antibolscevico, i comunisti sono passati alla controffensiva e hanno provocato delle violente manifestazioni a La Chaux de Fond, manifestazioni nel corso delle quali il capo della gioventù nazionale, dott. Eugenio Bourquin, è stato vigliaccamente assassinato dai rossi.

Le manifestazioni in parola si sono avute in occasione di una conferenza che l'ex-consigliere federale Musy, preconizzatore capo del movimento nazionale elvetico, doveva tenere a La Chaux de Fond sul tema «Perchè il comunismo è impossibile in Svizzera». Scaramucce fra i due gruppi politici si producevano all'entrata e all'uscita della conferenza. La polizia, chiamata a intervenire, doveva far uso di bombe lagrimogene per sciogliere gli assembramenti.

Verso l'una e mezza di notte la calma era tuttavia completamente ristabilita nella cittadina di La Chaux de Fond.

Quasi alla stessa ora si apprendeva che il dott. Eugenio Bourquin, capo della Gioventù Nazionale, mentre stava rientrando con un gruppo di amici nel locale della sua organizzazione, era vittima di un'aggressione da parte dei comunisti. Seriamente ferito, il Bourquin veniva trasportato all'ospedale, ove non tardava a soccombere.

Le reazioni che si stanno manifestando in tutta la Svizzera francese per questo grave fatto di sangue sono vivacissime.

L'Ambasciatore Suvich dottore "honoris causa,, della Fordham University

New York, martedì matt.

(U. P.). — In occasione della inaugurazione di una speciale sezione di studi italiani, la Fordham University ha conferito all'Ambasciatore d'Italia Fulvio Suvich la laurea «honoris causa» in giurisprudenza.

Con questo conferimento la grande Università cattolica di New York, che conta oltre settemila studenti e circa quattrocento insegnanti, ha voluto accentuare l'importanza che annette allo studio della letteratura, della storia e delle arti italiane ai fini della cultura superiore.

GIORNO PER GIORNO

Flandin

Mentre Blum parlava a Lione, Flandin esponeva la situazione finanziaria ed economica della Francia a Bordeaux. Flandin, ex Presidente del Consiglio, ex Ministro degli Esteri, economista di fama europea.

Riassumo. I bisogni della Tesoreria nel 1937 (cioè la necessità di nuovi prestiti) ammontano a 36 miliardi di franchi. Il disavanzo delle ferrovie ammonta a 7 miliardi, tuttavia è prevista l'assunzione di altri sessantamila ferrovieri. Il disavanzo del bilancio ed il vertiginoso aumento dei prezzi conducono all'inflazione già in corso. «*Dopo otto mesi di esperienza del fronte popolare è ormai possibile giudicare la politica economica e finanziaria dello Stato: essa ci trascina alla catastrofe*».

Stalin

Indipendentemente dalle sue idee politiche, Stalin non è uomo simpatico. E' ignorante, grossolano e massiccio. Ciò non esclude una furberia da despota orientale e qualità non comuni di organizzatore. Lenin lo detestava in un modo particolare e lo ha scritto chiaramente nel suo testamento. Quel documento è vietato nell'U.R.S.S. Ilyich, gravemente ammalato, ripeteva con la consueta ironia ai suoi luogotenenti impazienti della successione: *Vedrete che quel cuoco vi preparerà dei piattini molto gustosi*. Devono avergliene dato recentemente conferma, nel regno delle ombre, Zinovieff e Kameneff.

Radek

Accusato nel 1911 di aver rubato nelle casse del partito socialdemocratico tedesco, pubblicamente accusato dal vecchio Bebel, il socialista russo Sobelsohn prese lo pseudonimo di Radek che in ceco significa appunto ladro. Del resto la faccia del ladro l'aveva e probabilmente ce l'ha ancora. Una faccia, quella di Radek, che quand'uno l'ha vista una volta non la dimentica più. Un cinico ed un amorale, ma un dialettico ed un ironista con doti non comuni di scrittore polemico. E' anche possibile sia un provocatore ed un agente segreto della G.P.U. Se, com'è molto probabile, sarà fucilato, quella condanna non l'avrà rubata.

il lettore

Le inondazioni in America

La folla terrorizzata parla di "castigo di Dio,,

Bande di razziatori depredano le case

Polizia truppa e aviazione mobilitate - La casa galleggiante sull'Ohio - Disperati appelli radio

Danni incalcolabili - Esodo in massa

CINCINNATI, martedì matt. — L'inondazione che ora colpisce ben tredici Stati, è una delle peggiori che la storia ricordi. Il Mississipì ed il suo affluente, l'Ohio, continuano a salire, a livelli che ad ora sconosciuti sui 1600 chilometri che si estendono da Pittsburg nella Pennsilvania sino a Cairo nell'Illinois.

Si deplorano già più di 100 morti e circa 500 mila sono i senza tetto, il cui numero però aumenta di ora in ora.

A Portsmouth circa 25.000 cittadini hanno già lasciato la città diretti a Columbus. L'esodo nelle regioni sinistrate aumenta continuamente aiutato dalle truppe federali.

Fanatici e banditi

I piccoli centri sono ora completamente abbandonati. Il panico aumenta sempre più tra la popolazione, accresciuto dalle razzie di bande di malfattori che percorrono le regioni sinistrate rubando impunemente, rimanendo infatti pressochè neutralizzata l'opera della polizia, che, laddove può, cerca di arginare dal suo meglio detto abuso.

Le folle vengono per soprappiù sobillate da fanatici religiosi che vogliono intimorire le popolazioni facendo credere questo flagello come voluto ad opera di Dio in espiazione dei peccati. Pure contro questi fanatici vengono elevate delle pene severissime, al fine di arginare tale campagna deleteria.

In tutte le città ed in tutti i centri vengono innalzate ferventi preghiere da parte dei fedeli per intercedere da Dio la fine di tale disastro.

Il commercio, l'industria ed i trasporti sono paralizzati nelle grandi città inondate. Il servizio sanitario lotta per impedire il propagarsi della scarlattina, dell'influenza e della polmonite, disgraziatamente diffusissime in tutti gli Stati.

Il «dittatore dell'inondazione» Dykstra, ha telegrafato a Roosevelt suggerendo che una delegazione di senatori e di membri del Congresso si rechi sui luoghi colpiti dalla calamità per giudicare l'entità del sinistro ed essere meglio in grado di valutare la fondatezza delle richieste di stanziamenti che si prevedono non inferiori ai cento milioni di dollari.

Una tragica avventura

Un'ordinanza [illegible] stamane da Dykstra commina l'arresto immediato di coloro che si rechino nelle regioni sinistrate a puro scopo di curiosità o senza giustificati motivi.

Da Louisville, nel Kentucky, le autorità annunziano che gli impianti delle diverse centrali elettriche che servono la città sono danneggiati in modo che, nella migliore delle ipotesi, non potranno riprendere a funzionare prima di una settimana.

Le riserve d'acqua sono ridottissime. Una grande distilleria posta su un pianoro e non toccata dalle acque lavora notte e giorno a depurare acqua di fiume e ne fornisce 5000 galloni al giorno per gli usi domestici della popolazione.

L'acqua continua a salire e le squadre di soccorso ricevono continui appelli da cittadini bloccati nei piani superiori delle case.

Una tragica avventura hanno corso cinque abitanti di una casetta di legno, divelta dalla corrente dell'Ohio. La costruzione è stata avvistata galleggiante sulle acque, mentre cinque disgraziati imploravano a gran voce soccorso. Alcuni battelli a motore hanno cercato di accostarsi alla baracca, che lentamente andava riempiendosi d'acqua, ma ogni tentativo è stato vano, le imbarcazioni erano troppo leggere per potersi avventurare nel pieno della corrente.

Le stazioni radio campali hanno cominciato allora a lanciare urgenti appelli ai distaccamenti militari scaglionati lungo la vallata dell'Ohio. Non fu che a North Bend, diverse miglia più a valle che i disgraziati poterono essere tratti in salvo.

Nella notte, le autorità hanno ordinato l'evacuazione della pittoresca città fluviale di Paducah [illegible] infatti Paducah appariva come un'isola sorgente da un lago.

A Pittsburgh, un agente dei servizi fluviali, tale Charles Snyder, è perito fra i gorghi dell'Ohio, mentre accorreva per prestare soccorsi.

Da Boston annunciano che sei stazioni radio montate su autocarri e quattordici marconisti sono partiti per la valle dell'Ohio. Uomini e materiale sono stati inviati dalla polizia di Boston in seguito all'appello del Governatore di Louisville.

Le regioni dell'Ohio devastate dall'acqua.

L'opera degli aerei

Molte altre città sono minacciate dalla mancanza di acqua potabile. Le operazioni di salvataggio sono intralciate dalla mancanza di elettricità e di gas. La distruzione degli immobili, dei raccolti e delle opere di benessere hanno inflitto delle perdite incalcolabili.

Gli aviatori sorvolano le regioni inondate, annunciando che centinaia di rifugiati, su piccole elevazioni di terreno, invocano a gran voce soccorsi.

L'opera di salvataggio si svolge attivissima sia da parte della Croce Rossa che da parte delle truppe, che lavorano alacremente ed instancabilmente, aiutate da squadre di volontari che continuano a giungere da ogni parte del paese.

Tutte le stazioni radio sono tra loro collegate ed hanno cura di informare di continuo il Governo, che ha disposto un ufficio apposito solo per la ricezione delle notizie e per lo studio delle misure da prendere per cercare di portare soccorsi alle popolazioni colpite dal flagello. La rete telegrafica e telefonica è resa completamente inservibile.

La Croce Rossa ha sollecitato da parte del Governo l'urgente stanziamento di fondi e Roosevelt ha disposto l'invio della detta Commissione con ampi poteri sul luogo del disastro.

Le oblazioni affluiscono numerose ed abbondanti da ogni parte degli Stati Uniti. Il solo Morgan ha offerto la somma di 380 mila dollari.

Legge marziale

Un battaglione dell'esercito regolare composto di millecento uomini proveniente da Fort Harrison e Fort Thomas, nell'Indiana, è arrivato a Louisville nel corso della notte. I soldati hanno occupato i punti strategici di Louisville, che ora ha assunto l'aspetto di una città occupata dopo un bombardamento.

Il Governatore del Kentucky ha dichiarato: «La Costituzione del Kentucky non accorda al Governatore la facoltà di proclamare la legge marziale. Nondimeno, in ragione delle circostanze, io annuncio l'entrata in vigore della misura stessa».

L'Ohio, a Cincinnati, ha superato i 24 metri.

A Frankfort nel Kentucky è risultato che una parte della popolazione fa uso dell'acqua di fiume per gli usi domestici. Numerosi appelli sono stati lanciati dalle stazioni radiofoniche per indurre la popolazione a non usare tale acqua se non dopo averla fatta bollire.

Da Asspori, nel Tennessee, si apprende la notizia della tragica morte di quattordici persone bloccate in una casetta di legno in balìa delle acque. La costruzione galleggiò per qualche miglio a valle di Goldcoast, ma nei pressi di Assport si capovolse e i quattordici disgraziati, proiettati in acqua, non poterono trarsi in salvo.

Shawneetown, nell'Illinois, è stata stamane invasa dalle acque. La popolazione sta abbandonando le abitazioni. Seimila cittadini troveranno ospitalità negli attendamenti eretti dall'esercito ad Annah. Altri profughi si rifugieranno a Henderson, nel Kentucky.

Tonnellate di materiali eterogenei, trasportati dalla corrente, si sono ammassate in un'ansa dell'Ohio presso Rockport, nel Kentucky. Poichè tale ostacolo minaccia di far straripare le acque, gli ingegneri municipali hanno deciso di distruggere l'ostacolo con la dinamite.

23 gradi sotto zero a Varsavia

VENTIQUATTROMILA CASI DI MALATTIA DENUNCIATI NELLA GIORNATA DI IERI

VARSAVIA, martedì sera.

La temperatura si mantiene a Varsavia tra i 18 ed i 23 gradi sotto zero. Gli asili notturni sono affollatissimi. Nelle vie di Varsavia sono stati installati dei bracieri che sono assediati dai passanti.

Oltre 23 mila casi di malattia, prevalentemente polmoniti e bronchiti, sono stati denunciati in queste ultime 24 ore dagli operai iscritti alla Cassa Assicurazioni contro le malattie.

Radiocomunicazioni fra il "Rex,, e l'America

UN PRIMATO MONDIALE

Genova, martedì sera.

In occasione della cerimonia per la rielezione di Roosevelt a Presidente degli Stati Uniti, un Sindacato di grandi giornali del nord America, volle fare partecipare alla festa tutti gli americani sparsi nel mondo collegandoli con la Casa Bianca, e in questa organizzazione venne incluso anche il «Rex» che aveva a bordo vari ministri americani, numerosi scrittori, giornalisti e registi cinematografici che, dopo il messaggio presidenziale, furono per radio invitati a dire qualche frase di commento all'avvenimento.

Si è svolta così la più lunga trasmissione radiofonica della storia della radio; e per la prima volta i passeggeri in viaggio sull'oceano hanno potuto partecipare ad una cerimonia che si svolgeva a terra.

La trasmissione è stata effettuata in collegamento con la «National Broadcasting Company». Al momento della trasmissione il *Rex* si trovava a 2450 miglia dalla costa americana.

Al microfono di Washington si trovava il noto scrittore americano John Kennedy e a quello del *Rex* il giornalista E. Anthony della Crowell Publishing Company.

LA SALUTE DEL PAPA

Continua il miglioramento

Il Pontefice sarà inviato in luogo di convalescenza?

Roma, martedì sera.

(G. C.) — Le condizioni del Papa continuano ad essere relativamente soddisfacenti.

Non è il caso tuttavia di abbandonarsi a soverchio ottimismo e, tanto meno, di annunciare come da taluni si è fatto, che nella residenza estiva di Castel Gandolfo si sta allestendo l'appartamento papale perchè il Papa possa esservi trasportato non appena avrà inizio la primavera.

Lo stato di salute attuale del Papa non consentirebbe certo uno spostamento di residenza, che rappresenterebbe un grave pericolo e farebbe affrontare una pesante responsabilità a chi vi si accingesse.

D'altra parte la primavera è ancora lontana e non è possibile dire oggi quale sarà la residenza ed il clima che più si adatterà alle condizioni in cui potrà trovarsi il Papa fra qualche mese.

Certo, anche il problema di un eventuale cambiamento d'aria potrebbe un giorno presentarsi e offrire prospettive ben diverse da quelle di cui oggi troppo intempestivamente si discorre.

Restando alla situazione odierna possiamo ripetere che l'asserito miglioramento del Papa non è rappresentato se non da un arresto più lungo e più costante di quanto non era lecito prevedere del processo del male, che ora è caratterizzato da un decorso lento, quasi insensibile, e quindi anche in un certo senso insidioso.

La notte è passata tranquilla. Dopo la visita medica consueta Pio XI è stato collocato sulla poltrona, dalla quale ha ascoltato la Messa; quindi, sempre sulla poltrona, è passato nella sala delle udienze, dove ha ricevuto successivamente il Cardinale Pacelli, il nuovo Vescovo di Belgrado mons. Ujcic ed il [illegible] Bernardino Nogara.

Come sorge la nuova Gondar

Roma, martedì sera.

I piani regolatori di Dessiè e Gondar, approvati da S. E. Lessona, sono già in via di esecuzione nelle linee principali. Prima della prossima stagione delle piogge tutti i servizi pubblici ed il personale saranno convenientemente sistemati in edifici in muratura. Il territorio del Governo dell'Ambara è stato ripartito in cinque grandi Commissariati di Governo, suddivisi in Residenze e Viceresidenze.

Il criterio seguito offre larga possibilità ai rappresentanti il Governo di seguire e controllare da vicino la vita delle popolazioni e di conoscerne le esigenze e i bisogni. La giustizia viene già amministrata dai Commissari di Governo, Residenti e Viceresidenti.

La Rivista «*L'Italia d'Oltremare*» pubblicherà interessanti notizie sulla «nuova Gondar», che sorgerà ad otto km. a sud dell'attuale centro. La nuova zona è stata sapientemente scelta su terreno meno accidentato e più adatto alle costruzioni in genere. Dalle verdi colline che circondano il nuovo centro — ove già ferve l'operosità della mano d'opera italiana — si gode un panorama superbo e si vedono a distanza le tranquille acque del Lago Tana. Gondar e Dessiè sono già illuminate di sera dalla luce elettrica.

Fra pochi mesi i due più importanti centri del Governo dell'Ambara saranno irriconoscibili.

In casa nostra

Gli articoli che abbiamo dedicato all'invecchiamento progressivo della Francia e della Gran Bretagna, hanno sollevato il più vivo interesse fra i nostri lettori e anche la legittima curiosità di sapere come vanno le cose in Italia. Per rispondere a questa domanda non possiamo utilizzare i dati del recente censimento del 1936, poichè non sono stati ancora elaborati e dobbiamo rimetterci — come si è fatto per la Francia e la Gran Bretagna — ai dati del censimento del 1931. Da questi dati risulta che nel 1931, la situazione dell'Italia nei confronti delle altre due nazioni considerate, era leggermente migliore, diciamo leggermente. Infatti il gruppo di italiani — uomini e donne — di età fra i 50 e i 55 anni era di un milione 894 mila. Dai 55 ai 60 un milione 664 mila. Dai 60 ai 65 un milione e 436 mila. Infine il numero degli abitanti di età superiore ai 65 anni, raggiungeva la rispettabile cifra di tre milioni. Facendo le somme, risulta che nel 1931 c'erano in Italia, fra uomini e donne, 8 milioni di persone che avevano oltrepassato i 50 anni. Due milioni in meno, nei confronti della Francia e della Gran Bretagna. Inoltre mentre l'elemento femminile superava in Francia e in Gran Bretagna di due milioni di unità l'elemento maschile, in Italia tale supero di donne si aggirava sul milione.

Essendosi dal 1931 al 1936 verificato in Italia un ulteriore declino della natalità, ne è venuto di conseguenza un aggravamento dal punto di vista dell'invecchiamento dei diversi gruppi di popolazione. Niente vi è di più triste della vecchiaia di un popolo.

(dal *Popolo d'Italia*).

Il Reich e le Colonie

Il Portogallo cederebbe alla Germania l'Angola Occidentale

Enfiteusi per cento anni sulla fertile regione africana

LONDRA, martedì sera.

Il «Daily Express» afferma che il Portogallo cederà alla Germania, in enfiteusi per 100 anni, l'Angola occidentale.

Il giornale aggiunge che l'Inghilterra non farà opposizione perchè l'accordo Wender, la cui firma non ha avuto luogo in seguito alla guerra mondiale, prevede la concessione di influenza tedesca nell'Angola.

L'Angola, che è il più importante dei possedimenti portoghesi, si stende per 1.600 chilometri sulla costa dell'Atlantico, dalla foce del Congo a quella del Cunene, ed occupa una superficie di quasi un milione e mezzo di chilometri quadrati. Nella zona costiera che, secondo l'informazione del giornale inglese, verrebbe ceduta in enfiteusi per un secolo alla Germania, il clima è nettamente tropicale: non vi hanno mai freddi invernali e la temperatura media è di 20°. La regione risente, peraltro, il beneficio della corrente fredda del Benguella e talvolta del vento marino che porta il suo refrigerio alle città litoranee.

La costa, in parte bassa e sabbiosa e in parte alta, è dotata di buoni porti naturali come quelli di Bahia dos Tigres, Porto Alexandre, Loanda, Lobito, ecc., alcuni dei quali protetti da piccole penisole sabbiose.

La popolazione del possedimento è calcolata di circa quattro milioni di negri feticisti, cui si aggiungono circa 32 mila europei e un numero indeterminato, meticci sia brasiliani sia indo-portoghesi.

Il prodotto agricolo più importante dell'Angola è, attualmente, il caffè. Alcune delle maggiori piantagioni sono già controllate dai tedeschi, che vi sono, con gli inglesi, assai numerosi. Notevoli pure le coltivazioni del granoturco, della palma da olio, della palma del cocco, delle arachidi. Meno importanti le coltivazioni del grano, dell'orzo, della vite, del cacao e del tabacco. In diminuzione è invece la canna da zucchero per effetto della proibizione di fabbricare alcool. Il territorio è ricco di pregevole legname da costruzione, da ebanisteria e da tintoria; ma le foreste non sono ancora sfruttate razionalmente. Poco sviluppato l'allevamento del bestiame e diffusissima, per contro, l'apicoltura, che alimenta anche una considerevole esportazione di miele e cera. Attiva la pesca su tutta la costa.

Sebbene il sottosuolo non sia ancora stato sottoposto a sistematiche ricerche, è certo che nell'Angola non mancano minerali anche preziosi: diamanti, petrolio, grafite, zolfo, salgemma e, qua e là, piccole quantità d'oro.

L'industria è poco sviluppata: qualche zuccherificio, alcuni stabilimenti per l'essiccazione del pesce, poche segherie, qualche fabbrica di mobili, qualche impianto per la spremitura dell'olio di palma. I diamanti vengono esclusivamente esportati in Belgio; il caucciù, il caffè, il granoturco, il cotone, il mais, lo zucchero, l'olio di palma e la cera, finora hanno trovato unico mercato in Portogallo.

Le comunicazioni nel territorio sono ancora scarse e difficili, ma, come si è detto, la costa occidentale dell'Africa, altrove così scarsa di punti d'accesso, è nell'Angola facilmente accessibile.

Guarigione prodigiosa in una chiesa di Volo

Atene, martedì sera.

Nella chiesa della Madonna, a Volo, si è verificata la miracolosa guarigione di una demente, certa Caracatsani, di 25 anni, che da tre anni a questa parte era afflitta di continue allucinazioni, per cui tutti i vicini la chiamavano «la indemoniata». La situazione della povera donna era diventata, secondo il parere di alcuni scienziati, veramente disperata e si considerava che la sua fine fosse ormai prossima. Ma mentre la donna si trovava in queste condizioni — come essa narrava dopo la sua guarigione — una voce interna le ha comandato di recarsi nella chiesa e prosternarsi davanti alla «icona» della Madonna, ciò che ella fece, addormentandosi poscia e svegliandosi quindi completamente guarita. La Caracatsani pernotta ora nella chiesa, pregando continuamente, mentre migliaia di fedeli accorrono nel tempio per constatare personalmente il miracolo verificatosi.

L'OPERA DEI SALESIANI
NEL BRASILE INESPLORATO

A contatto con i terribili indi del Rio das Mortes

Primo incontro e prime avventure - Due naufragi - L'incendio divoratore - L'incubo di un inseguimento - A colloquio col Cacico

SAN PAOLO DEL BRASILE, gennaio.

Un amico mi aveva avvertito: è tornato Padre Ippolito Chovelon dal Rio das Mortes. — E dove è? — Al Liceo del Sacro Cuore presso i suoi confratelli salesiani. Padre Chovelon?... Chissà che racconto interessante! Al Rio das Mortes ci sono gli Indi Chavantes: quelli che hanno massacrato due anni fa i primi salesiani che hanno provato di stabilire i primi contatti con essi. Corro al Liceo... Ma che? Padre Chovelon era già arrivato la sera prima, ma era già ripartito per Rio de Janeiro. Come sono meravigliosi questi Missionari! Dopo un viaggio di due, tre mila chilometri, riposano un giorno o due e poi ripartono freschi e felici per altre località. Padre Chovelon non c'era, ma c'era Padre Carletti... però, giusto in tempo... era arrivato allora allora da Cuyabà e si preparava a ripartire per Bonfin di Goyaz. Alto là! L'ho trovato più bruno, un po' dimagrito e straordinariamente imbiancato nei capelli. — Padre Carletti, è vero che sono entrati in contatto coi Chavantes? E' vero che era con lei il Principe Don Pedro II? E del petrolio del Matto Grosso profetizzato da Don Bosco che cosa mi dice?... Il problema del petrolio, oggi, è all'ordine del giorno in Brasile!...

Parla Padre Carletti

Padre Carletti non si è spaventato dal mio assalto: — Io, veramente non ho visto neppure l'ombra di un Chavantes, perchè non sono arrivato fino al Rio das Mortes. Ma c'è arrivato Padre Chovelon al quale ho trasmesso il comando della spedizione in seguito a una terribile caduta da cavallo che mi poteva costare la vita. Ci è voluto per sapere i particolari della caduta; ma finalmente Padre Carletti ha continuato: — Cavalcavo di notte in pieno « serta », davanti ad una « boiada » di [illegible] coppie che trascinavano un carro con delle Suore sopra. Erano le eroiche Figlie di Maria Ausiliatrice, pure fondate da Don Bosco, le quali fanno per le Indie quello che i missionari fanno per gli Indi, e si trasportano anch'esse da una residenza a un'altra, tra disagi e pericoli indicibili... Ad un tratto la mula che cavalcavo scivolò e stava per precipitare in una buca profonda. Noti di passaggio che quel tratto di deserto era infestato da orde di Indi sconosciuti (Cajapos e Chavantes) che qualche mese prima avevano assassinato una coppia di sposi e poco tempo dopo un bambino figlio di un addetto alla Missione. ... Riuscii a trattenere l'animale, ma nello sforzo, la sella girò sotto. Per non cadere tra le zampe dell'animale imbizzarritosi, feci per buttarmi a terra. Ma restai impigliato con entrambi i piedi nelle staffe. Se l'animale si dava alla fuga io ero perduto. Intuii il pericolo e invocai D. Bosco... Parve a Padre Carletti che sorridessi... — Non rida, ha continuato, la fede è la forza del Missionario. Noi viviamo di continuo a contatto col miracolo... Lo sa che una volta sono caduto dall'idrovolante a 2500 metri di altezza e... non mi sono fatto niente?... Andò così. Per la rottura della pezza di un cilindro, si fermò il motore, e solo ci si potè salvare grazie all'altezza che permise al pilota di raggiungere le acque del fiume con un magnifico « vol planè ». Ma andò a posarsi presso un banco di sabbia dove stavano una quarantina di enormi « jacarè »... Anche allora la salvezza fu dovuta a Don Bosco che avevo invocato... Ritornando alla caduta da cavallo: l'animale non fuggì, ma cominciò a spiccare salti, sbattendomi, naturalmente contro il suolo, finchè non riuscii a liberarmi da tutti i finimenti. Dopo fuggì lasciandomi svenuto a terra, con una spalla fracassata. Fu così che non potei giungere ad Araguyana, che è il posto più avanzato prima del Rio das Mortes, e che fui costretto a dare il comando della spedizione a Padre Ippolito Chovelon e al fratello laico Miotti Carlo.

L'incontro con Don Pedro

— E quando è che si incontrarono con S. A. I. Don Pedro II?

— Ai posti avanzati del Sangradouro e Meruri. Il Principe, che è di singolare coraggio, era accompagnato dal figlio e dalla figlia, dal medico e dal segretario particolare. Si accompagnò alla spedizione fino alla confluenza del Rio das Mortes coll'Araguaya; poi proseguì solo coi suoi fino a Belem. Ebbe anche lui [illegible] naufragio che lo mise in pericolo di vita...

— Anche lui?... Vuol dire che anche loro hanno avuto dei naufragi...

— Sì... due. Ma non io, che pure feci quattordici giorni di canoa su tre fiumi: il Barreiro, il Garça, l'Araguya, superando 27 cascate. Naufragò due volte la spedizione Chovelon...

— Scusi, quanti erano?

— Due missionari e quattro portatori.

— Così pochi!

— Proprio così pochi. Navigando sull'Araguya si rovesciarono due volte, nel tentativo di superare due cascate, senza discendere a riva. E perdettero così tutto il materiale fotografico e parte di quello cinematografico. Il resto lo perdettero nell'incendio del rancho S. Teresina, lo stesso costruito dai due eroici Sacilotti e Fuchs. In piena notte, mentre i poveri Missionari, sfiniti, dormivano, ecco irrompere il fuoco. Padre Chovelon fu il primo a balzare in piedi, quando stava per arrostire. Dormiva nella cappella senza finestre e con una porta che non gli riusciva più di aprire. Fu un momento drammaticissimo. Soffocato dal fumo, con le fiamme che lo lambivano (tutto era legno e paglia), riuscì solo con una violentissima spallata a sfondare una parete, e così salvarsi. Ma perdemmo tutti gli strumenti scientifici che portava sempre gelosamente con sè.

— Scusi, ho detto strumenti scientifici...

— Sì, sestanti, bussola, cronometro... perchè di mano in mano che avanziamo procediamo sempre ai dovuti rilievi scientifici. Andò distrutta anche la macchina di presa del cinematografo con le pellicole rispettive.

— Quale la causa dell'incendio?

— Non ha importanza per noi: forse la sbadataggine di un camarada o che si era addormentato col sigaro acceso. Ma per noi qui c'entra soltanto il demonio. Vedendosi sfuggire quelle anime che rappresentavano l'ultimo baluardo di paganità del suo regno, ci ha scatenato contro ogni sorta di ostacoli. Ma noi ce ne ridiamo: abbiamo Iddio con noi: e seguiamo il cammino luminoso dei nostri martiri caduti. E' giunta l'ora di Dio, cioè il trionfo della luce contro le tenebre. « Voce da Petropolis » lancerà, tra breve, un libro documentato sui martiri Sacilotti e Fuchs. Sta stampandosi contemporaneamente in Francia e in Germania. Farà impressione specialmente la relazione del viaggio di P. Colbacchini mandato alla ricerca dei corpi dei due caduti, per ciò che dice sulla influenza diretta e confessata del demonio su quelle povere anime.

Il petrolio del Brasile

— Ma Padre Chovelon le avrà raccontato del suo viaggio fino agli Indi...

— E quali vuole che siano i nostri discorsi se non quelli che si riferiscono alle nostre stesse fatiche? [illegible] Dopo altri [illegible] verso i doni, li raccolsero e scomparvero nella foresta. Padre Chovelon pianse di gioia. Accettare i doni era segno di amicizia. Voleva dire: entrate pure nella nostra foresta, sarete i benvenuti. Non vollero entrare subito. Mancavano i viveri e incominciava il tempo delle pioggie. Ripresero la via del ritorno. Ma noi ci sentiamo già padroni del campo. Ritorneremo a marzo, e ci stabiliremo colà definitivamente. Perchè non viene a vedere?...

— Piuttosto — ho chiesto a Padre Carletti — cosa c'entra Don Bosco col petrolio in Brasile?

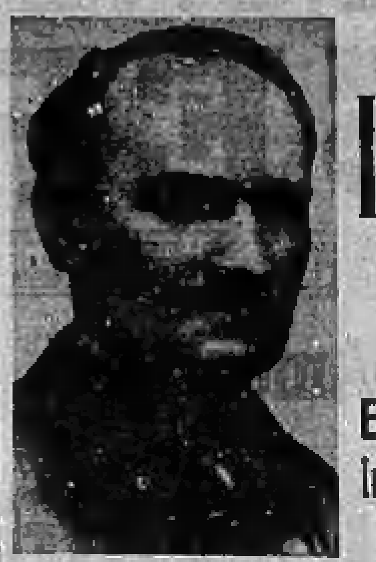
— C'entra. Nella notte del 30 agosto 1883 Don Bosco vide il futuro dell'America del Sud. E disse che percorrendo (in sogno s'intende) quel tratto che va dal 15° al 20° parall..., vide riserve immense di carbone e di petrolio, come giammai si videro, e dalle particolarità del terreno descritte risulta trattarsi del grande pantanale mattogrossense o Pantanal di Xarayes fino alla Serra di Rodoquena... Mentre parliamo si sta cercando il petrolio nel Matto Grosso...

Ferruccio Rubbiani

Curiosità scientifiche

I sonnambuli extra lucidi al servizio della polizia

Esperimenti in Francia, in Inghilterra e in America per scoprire alcuni reati mediante i veggenti



Il dottor Osty, direttore dell'Istituto Metapsichico e della Rivista Metapsichica, che fu uno dei primi a studiare la applicazione della veggenza alla polizia

Raffaele Schermann veggente e grafologo, le cui facoltà medianiche sono state utilizzate dalla polizia degli Stati Uniti, della Polonia e della [illegible]

PARIGI, gennaio.

Molto difficilmente è dato trovare dei funzionari di polizia che siano anche medium, nè a nessuno verrà mai in mente, rivolgendosi ad essi, di richiedere per un qualunque reato l'aiuto di un sonnambulo extra lucido.

Ma la verità, qualche volta sbalorditiva, è che, seguendo l'esempio dei singoli individui che usano dipanare il proprio avvenire, basandosi sulle previsioni dei cervelli medium, la polizia di diversi paesi, dopo la grande guerra non ha esitato a rivolgersi, non senza successo, a dei veggenti, per le inchieste di carattere criminale. E se una amministrazione ufficiale come quella della polizia, poco incline del resto alla credulità sentimentale e responsabile, crede utile di poter dare un tale indirizzo al proprio lavoro, servendosi degli specialisti della doppia vista, questo può servire a rendere meno scettici coloro che in queste visioni translucide, non hanno mai visto altro che della ciarlataneria.

Alcuni caratteristici esempi

Il dott. Osty in Francia e numerosi studiosi inglesi e americani, hanno studiato metodicamente questi fenomeni mentali ancora molto misteriosi, nei quali, intuizioni folgoranti si mescolano a degli errori grossolani. E' necessario però sottolineare che questi errori agli effetti delle ricerche della scienza risultano molto spesso più utili delle rivelazioni esatte.

Sembra, e questo è uno dei rari punti sui quali si possiede qualche certezza, che esista nella psicologia dei veggenti un secondo « io », critico ed intimo capace di leggere nei pensieri altrui, di venire a conoscenza di fatti ritenuti misteriosi ed anche di divinare il futuro, e tutto questo a mezzo di voci misteriose che a noi sfuggono. Ma la comunicazione fra l'« io » recondito e l'io abituale del veggente è ancora imperfetta, perchè dato che il primo « io » non può manifestarsi che a mezzo di simboli, questi sono spesso male interpretati.

Eccone un esempio. Un ufficiale di marina a riposo, si recò a consultare una veggente, in compagnia della moglie che indossava un abito arancione.

— Che grazioso abito il vostro, signora — disse la veggente — peccato che questa sia l'ultima volta che l'indossate! Quanto a voi signore, io vi vedo partire per un lungo, molto lungo viaggio... forse verso la Cina.

L'ufficiale rispose che essendo egli a riposo, non vedeva in alcun modo la possibilità di un viaggio simile, ma che in Cina c'era stato altre volte. E la sua impressione fu che la veggente avesse scambiato il passato con l'avvenire.

La sera stessa recandosi a teatro, l'ufficiale morì improvvisamente e la sua vedova dovette cambiare l'abito arancione con quello da lutto. La veggente aveva visto l'uomo allontanarsi, rimpicciolire nello spazio, ma non aveva capito il messaggio.

E' necessario perciò che allo stato attuale delle cose la scienza si preoccupi di perfezionare nei veggenti, queste visioni imperfette.

Ecco un altro caso che può servire da esempio. Una veggente, la signorina Laplace, nella individuazione delle malattie, si dimostrava piuttosto generica. Oggi invece è divenuta una eccellente medium in questo campo, da poi che le furono fatti osservare al microscopio i microbi della tubercolosi, della malaria, del tifo, tanto che, ad esempio, toccando la mano di un tifico, ella vede apparire quale simbolo ed inequivocabile il bacillo di Eberth.

Per il poliziotto, l'aiuto del veggente può essere anche di grande ausilio, perchè può bastargli una sola indicazione vera, anche di quelle ritenute inutilizzabili dagli altri, ma che darà alla sua inchiesta un nuovo indirizzo, servendo a coordinare quello che sembrava sparso.

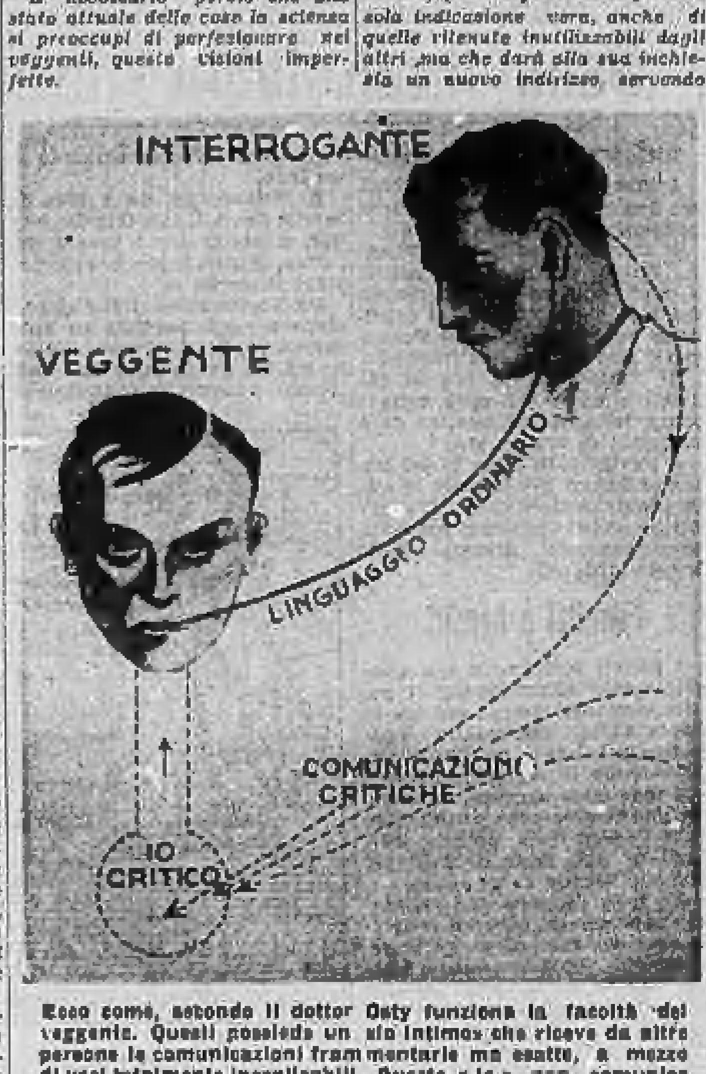
L'11 maggio 1933, alle 19,30 la signora Bianca Cravax, presidente dell'unione femminile francese, lasciò il Ministero degli Interni, ove era avvenuta la solita vendita annuale di opere d'arte. Arrivata a casa e controllati i pacchetti che aveva in mano, la signora constatò che le mancavano quattro oggetti d'arte che le erano stati prestati da una amica, non a scopo di vendita, ma per rendere migliore l'esposizione. Dopo di [illegible] rivolto invano a tutti i proprietari di automobili pubbliche, la signora quantunque scettica si recò da una veggente, la quale, con [illegible] grande sorpresa le disse che gli oggetti che ella credeva di aver smarrito, si trovavano al loro posto. La signora a tutta prima non credette, ma più tardi recatasi dalla sua amica dovette constatare la veridicità di quelle asserzioni. La colpa era da imputarsi all'amica stessa che alla fine della mostra, se ne era andata coi suoi valori, senza avvertire nessuno.

Il caso di una servetta

Ecco il caso di una servetta, soggetto facilmente ipnotizzabile e vittima di crisi di sonnambulismo. Una di queste crisi la condusse una volta in prigione, perchè imputata di aver nascosto degli oggetti appartenenti alla padrona e di non essere poi stata più capace di ritrovarli.

Nelle prigioni ove era detenuta la ragazza, un tale incolpato di assassinio, fu trovato, un mattino impiccato nella sua cella. Il dottor Dufay delle prigioni, volle fare un esperimento servendosi della ultra sensibilità della servetta, e d'accordo col procuratore, tagliò un pezzo della cravatta che era servita allo strangolamento, l'avvolse accuratamente e poi la portò alla ragazza, alla quale la diede dopo averla ipnotizzata. La reazione fu immediata, perchè la giovane spaventata saltò dalla sedia, allontanando da sè il pacchetto, perchè « si trattava di qualcosa che aveva servito ad uccidere un uomo ». E poi descrisse la cravatta e il suicidio del prigioniero, oltre al delitto da lui commesso e indicò il luogo ove avrebbe dovuto trovarsi l'ascia che era servita al crimine. L'ascia fu infatti ritrovata la sera stessa.

Tali le risorse cui può attingere la polizia con l'aiuto dei veggenti, secondo quanto ci documentano gli studiosi francesi.



Ecco come, secondo il dottor Osty funziona la facoltà del veggente. Questi possiede un « io intimo » che riceve da altre persone le comunicazioni frammentarie ma esatte, a mezzo di voci totalmente inesplicabili. Questo « io » non comunica con lo spirito del veggente che per simboli, sovente poco chiari e che perciò spesso generano errori. Il veggente traduce questi simboli in lingua ordinaria per essere compreso da chi l'interroga. Quando invece la comunicazione viene dal richiedente, il cerchio è chiuso e allora si dice che il veggente ha operato una semplice « lettura di pensiero ».

La novella di "Stampa Sera,,

"Esigo una riparazione!,,

— Siamo al completo, mi pare, e si può servire — disse l'ing. Lercner, gettando uno sguardo intorno a lui.

— Al completo no. Manca ancora Fherard — rispose l'avv. Bens.

— E anche Agarty — aggiunse Lorenzo Dool.

Queste parole risuonarono in una sera di settembre nella saletta verde del Club Universitario di Boston, dove ogni anno si riunivano, continuando una vecchia consuetudine, certi antichi compagni di collegio.

— Andiamo a tavola! — ordinò il dott. Murphy. — E tanto peggio per i ritardatari.

Ci si raggruppò, ci si sedette; e mentre il servizio cominciava le conversazioni si allacciarono.

— A proposito di Agarty — riprese l'ing. Lercner. — Sapete che ho visto oggi? Nella vetrina del libraio di piazza Lincoln ho visto un romanzo che s'intitola al suo nome.

— Ah! Bah!

— Eccolo! — disse il dott. Tormond.

— Chi?

— Marcello Agarty.

— Il libro o l'uomo?

A questa domanda seguì uno scoppio di risa generale che salutò l'ingresso del giovane dottore.

— Ebbene? Che succede? E' la mia persona che provoca tanta ilarità? — chiese il nuovo venuto.

— Sì... e no.

E ben presto l'ing. Lercner, che aveva fatto la scoperta, lo mise al corrente. M. Agarty apparve discretamente contrariato. Quel libro stampato di recente che aveva per titolo il suo nome... che cosa poteva dire? E chissà quale parte aveva nel romanzo l'eroe omonimo! In ogni caso il fatto era molto spiacevole.

— Ma chi ha scritto questo romanzo? — domandò il dott. Murphy.

— Aspettate... Me ne ricordo... Dunque, dunque... Mansteel, Edmondo Mansteel...

M. Agarty, stordito e confuso da tutte quelle parole, grida ed esclamazioni, rimase per molto tempo disorientato. Poi, a poco a poco, assillato dalle considerazioni e dai suggerimenti dei suoi amici, finì col credersi minacciato da un vero pericolo.

Provò a reagire:

— Ma state bravi. Mi sembra che esagerate...

Un torrente d'imprecazioni lo investì e l'interruppe.

— La chiami esagerazione? Ma il nome è sacro.

— Bisogna chiedere un chiarimento.

— Protestare.

— Ottenere una riparazione.

— Al tuo posto io invierei un telegramma — disse il dott. Murphy.

Il povero Agarty, tutt'altro che convinto, si uniformò all'opinione generale:

— Ebbene! Vada per il telegramma!

Domandò un foglio di carta al cameriere, scrisse qualche parola; poi lesse ad alta voce: « Edmondo Mansteel evidentemente ignora esistenza Marcello Agarty, dottore medicina 423 Downing Street Boston. Questi chiede rettifica, altrimenti esige riparazione. Marcello Agarty ».

— Bravo! — gridarono in coro gli amici.

— Ma... e l'indirizzo? — fece notare Dool — L'indirizzo non lo sappiamo.

— Presso l'editore... L'editore farà pervenire il telegramma all'interessato.

E il telegramma fu spedito. Marcello Agarty attese. Passarono cinque, sei, otto giorni: niente. Edmondo Mansteel restava muto come un pesce.

Naturalmente fu cura dell'ing. Lercner di comperare una copia del romanzo e d'inviarla ad Agarty. E vedi combinazione: il protagonista del libro aveva parecchi punti di contatto col dottore. Anche lui era medico, anche lui aveva avuto un'adolescenza contristata, possedeva una discreta fortuna, era di carattere chiuso e riservato. « C'è troppa rassomiglianza fra te ed il personaggio del libro — scriveva Lercner ad Agarty in un biglietto che accompagnava il dono (egli s'era preso la pena di leggere il romanzo prima di spedirlo al suo amico) — per non dover pensare che è stato ispirato da te e scritto contro di te ».

Intanto questa storia cominciava a prendere una piega abbastanza seria e noiosa. Agarty non poteva recarsi ad un ricevimento senza che le signorine e gli amici lo interrogassero. Mentre quella copertina gialla che adesso si mostrava in modo tanto appariscente nelle vetrine delle librerie era per lui una sfida costante: diventava un'ossessione.

Scrisse ad un amico di New York per conoscere l'indirizzo dello scrittore. Lasciò trascorrere altri cinque giorni sempre in attesa di una risposta al suo telegramma, e finalmente una sera salì in un espresso diretto alla capitale. Il giorno dopo, in automobile, raggiungeva la casa di E. Mansteel. Era talmente esasperato che quasi investì il domestico che gli aprì la porta:

— Desidero vedere il signor Mansteel, devo parlargli... Tenete: ecco il mio biglietto di visita.

— Benissimo. Vado ad avvertire la signora — disse il domestico dopo averlo introdotto in un salottino.

Rimasto solo, Agarty pensò: « Chissà perchè quell'animale va ad avvertire la moglie se io domando del marito? Ma... Può darsi che sia assente, in viaggio... Del resto vedremo... »

La porta di fondo da lì a poco si aprì, ed apparve sulla soglia una giovane donna alta, bruna, estremamente carina. Indossava un vestito grigio-perla che le stava meravigliosamente. Ella, mentre avanzava, guardava il visitatore con un'evidente espressione di sorpresa.

— Signore, mi scusi se non so nascondere la mia meraviglia... Ma questo biglietto... il suo nome... mi dicono abbastanza... Come anche il telegramma... Tutto questo è dunque vero?

— Signora, io non sono abituato a fare degli scherzi... Sì, il telegramma era mio, e non avendo avuto risposta io vengo di persona...

— A domandare una riparazione?

— Precisamente. Dopo l'apparizione di quel maledetto romanzo la mia vita non è che un inferno... Proprio così, signora e — aggiunse con un accento di disperazione quasi comico — la mia reputazione è in gioco!

— Ma, signore, che ci posso fare io? — rispose lei ingenuamente. — Mi rincresce che questo libro abbia per titolo proprio il suo nome... E' un caso, un semplice caso... Dopo tutto il protagonista non ha una parte nè malvagia nè vile, e se lei avesse letto il libro per intero...

— Ma sì che l'ho letto! E sono del suo avviso... Ma non tutti hanno fatto come me... E allora ci si immagina delle cose...

A poco a poco il dott. Agarty, preso dalla grazia della sua interlocutrice, sentì diminuire la propria irritazione. D'altra parte come mostrarsi brutale con una così bella donnina? Tuttavia egli era venuto per ottenere una riparazione e adesso non era il caso di lasciarsi vincere dai sentimentalismi;

— Infine, signora, io desidererei discutere questa quistione con suo marito...

— Mio marito? — esclamò la giovane ridendo. — Ma io non ho marito... Sono vedova...

— Come? Ma Edmondo Mansteel, il romanziere?

— Non esiste... E' il mio pseudonimo di scrittore... Io sono la signora Elena Arsmith, in arte E. Mansteel. Capisce? E adesso lei sa — aggiunse la donna sempre ridendo — a chi deve chiedere una riparazione...

M. Agarty rimase per qualche minuto interdetto: non riusciva a pronunziare una parola. Mai egli avrebbe supposto una cosa simile. La bella scrittrice, al contrario, parlava sempre. Aveva notato lo stupore ed il turbamento del giovane e cercava di fargli dimenticare la sua disavventura... E a poco a poco diventando sempre più cordiale e confidente, gli raccontava la storia del suo matrimonio. Era durato pochi mesi; suo marito non l'aveva capita. Agarty l'ascoltava adesso tranquillo e rapito; e le confidava a sua volta il suo amore allo studio, la sua passione professionale, e la speranza d'incontrare un giorno una donna intelligente e gentile per farne la compagna della sua vita.

Circa un mese dopo i coniugi Agarty, alla vigilia di lasciare New York, dove aveva avuto luogo il loro matrimonio e di partire per Boston, facendo gli ultimi preparativi, trovarono in un tiretto della piccola scrivania di Elena un telegramma piegato in quattro:

— Che è questo? — domandò Marcello.

Elena prese il quadratino di carta, lo aprì e disse gaiamente:

— Indovina!

— Che è?

— Il tuo telegramma. Il telegramma con cui mi chiedevi una riparazione.

Marcello sorrise e soggiunse:

— Che sciocchezza! E sì che si sono beffati di me, laggiù, quando hanno saputo...

— Tuttavia — riprese lei — l'onore è salvo. Tu hai vinto... Non hai liquidato il romanziere Mansteel? Adesso non sono che Elena Agarty...

— Sì, è vero: io ho liquidato il romanziere. Ma tu hai addomesticato me che ero un orso... Hai trionfato con la grazia e la bellezza...

Marcello si accostò a sua moglie e le cinse con un braccio la vita. Ella volse lo sguardo. Ed essi rimasero per un minuto silenziosi a contemplarsi appassionatamente.

Ernesto D. [illegible]

Sul quadrante

La conversazione continua

La risposta del Governo tedesco al memorandum inglese sui volontari, redatta d'intesa col Governo italiano come è detto espressamente in un comunicato ufficiale, non differisce dalla nostra che nella stesura formale. Il punto di vista politico è uguale, uguale l'impostazione, uguali le condizioni per la realizzazione effettiva del non intervento. Quanto all'accoglienza: ottima a Londra, più circospetta a Parigi. L'impressione di Londra si può riassumere in quanto scrive stamane il redattore diplomatico del Daily Telegraph che dice: « Le repliche della Germania e dell'Italia rimuovono ogni maggior pericolo che la situazione spagnola possa diventare una minaccia per la pace generale d'Europa. Esse aprono la via a una localizzazione del conflitto e impediscono che esso diventi un campo di battaglia di credi politici i quali non hanno particolare riferimento con la Spagna ». Più complicata l'impressione di Parigi dove il fattore russo conserva tutta la sua influenza perturbatrice che è sintetizzata da una domanda dell'ufficioso Petit Parisien: « Se la Russia non accettasse l'accordo sul controllo per il non intervento, l'Italia ripiglierebbe allora la propria libertà d'azione? ». Ieri, del resto, il signor Blum ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Cerruti, reduce da Roma, ed avrà avuto al riguardo i chiarimenti necessari. Intanto da Londra si annunzia ufficiosamente che « in seguito alle note dell'Italia e della Germania ritenute soddisfacenti verrà convocato immediatamente il Comitato internazionale del non intervento nella Spagna il quale fisserebbe la data della promulgazione delle leggi vietanti l'invio di volontari nella Spagna e inviterebbe le sei Potenze ad aderire nel frattempo alla definizione finale del progetto di controllo ». Parallela all'impressione che potremmo definire « distensiva » delle note italiana e tedesca, è l'impressione generalmente non sfavorevole del discorso di Lione. Il Presidente del Consiglio francese ha ottenuto col suo discorso due risultati importanti: si è procurata l'approvazione quasi senza riserve della totalità del paese, cosa che fin qui non gli era riuscita come non era riuscita a nessuno dei suoi predecessori, e ha risposto quasi pienamente all'attesa delle sfere governative britanniche. Non si può dire ugualmente che Blum sia riuscito a eliminare completamente la diffidenza sia in Italia che in Germania dove il suo discorso era particolarmente atteso e cui esso era particolarmente diretto. Se si vuole riassumere l'impressione tedesca si può dire che in Germania si è rimasti soddisfatti del tono ma assai meno della sostanza. Il chiodo ribattuto della « pace indivisibile » che equivale a dire la pace collettiva con l'Unione dei Soviet compresa nel negoziato diplomatico e l'esclusione di trattative bilaterali, trova la Germania, come era prevedibile, in una posizione di ostilità. E' tuttavia da osservare che il Temps in una nota che può essere un sondaggio dice che, alla fin fine, anche l'Inghilterra ha sempre predicato la pace indivisibile e che ciò non le ha impedito di concludere da sola con la Germania e con l'Italia un patto navale e un gentlemen's agreement. E' una nuova prospettiva che non è però una deduzione legittima dal discorso di Blum. Frattanto il Reichstag è convocato per sabato 30 alle ore 18: ed allora sapremo quel che ne pensa il Führer. La conversazione continua...

L'incontro di Milano

Secondo l'agenzia ufficiosa turca Anatolia, l'incontro fra il Ministro degli Esteri di Turchia Rustu Aras e il conte Galeazzo Ciano avrà luogo a Milano il 3 febbraio prossimo. Questa data, naturalmente, potrebbe essere anticipata o spostata a seconda del prolungarsi o meno dei lavori ginevrini; ma ciò ha poca importanza. Quel che importa si è che, a quel che ha dichiarato ieri lo stesso Rustu Aras ai giornalisti italiani, l'incontro di Milano supererà il ristretto quadro dell'adesione italiana al trattato di Montreux. « Discuteremo — ha detto il Ministro degli Esteri turco — delle modalità relative all'accordo degli Stretti. Ma tengo a rilevare che abbiamo la latitudine necessaria per discutere di tutto ciò che interessa direttamente e indirettamente i due Paesi ». Anche il problema del Sangiaccato di Alessandretta formerà quindi oggetto della conversazione, tanto più che se nei colloqui avvenuti in questi giorni a Ginevra molti dei punti di accordo, non tutte le difficoltà sono state risolte. Anche se lo fossero, il regolamento completo del problema del Sangiaccato non potrà essere raggiunto nel corso di questa sessione ginevrina. Non possiamo poi non notare le espressioni di Rustu Aras per dire la sua soddisfazione per il prossimo incontro milanese, incontro che rievoca quello ch'egli ebbe col Duce nel 1926. « Sì — ha detto il Ministro — è col Duce che ebbi, allora, il grande piacere di trattare e posso dire di avere avuto occasione di conoscere uno dei più grandi uomini della nostra epoca. Fu a Milano che si gettarono le basi della amicizia italo-turca, amicizia che ha resistito a tutte le peripezie ed a tutte le esperienze degli avvenimenti. Ciò perchè le basi erano veramente solide! Vi ripeto che la mia gioia per questo incontro si raddoppia in considerazione della persona e dell'uomo che sarà, per noi, fonte della migliore ispirazione. La mia profonda ammirazione verso il grande Capo dell'Italia non ha mai cessato di aumentare, fino dall'epoca del nostro incontro, del 1926 ». L'incontro di Milano si preannuncia, quindi, sotto ottimi auspici.

Simplex

OLIVER
LA PIU' VELOCE MACCHINA PER SCRIVERE UTILITARIA
Fabbricata in Italia dal 1925 ed esportata in tutto il mondo
SIM SOCIETÀ INDUSTRIALE MECCANICA
TORINO - Corso R. Parco, 35
MILANO - Corso Venezia, 16
ROMA - Gall. Colonna, 77
E NEI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

Vino di China ferruginoso
tonico ricostituente
rinvigorisce l'organismo
eccita l'appetito
Serravallo
Richiedetelo nelle farmacie
J. Serravallo Trieste

MOBILI D'ARTE CALCAGNO
VIA MAZZINI [illegible]

CLEARING
I moduli per i versamenti in clearing (4 Bis A - 4 Bis B) nonchè tutti gli altri moduli relativi all'importazione ed esportazione sono in distribuzione presso i Magazzini VACNINO - Via Lagrange 3 - Torino.

LIQUIDAZIONE MOBILI
VIA PO, 25 - p.° 1°
Ricco assortimento camere letto, sale pranzo, cucine, sofà letti, salotti. Mobili d'occasione. Si fanno cambi. Si accettano mobili in depos. per la vendita.
GRAPPIO — Via Po, 25

PRINCEPS
IL NEGOZIO DEGLI ELEGANTI
Esclusività Maglia Argentina NICKY. Abiti, soprabiti, imperm. di buon gusto. Via Roma 4 - Palazzo Torre Littoria.

NERVOSI
Casa di Cura Specializzata VILLA BARUZZIANA, Bologna
Dir. Prof. Vincenzo Neri membro Soc. Neurolog. Parigi (A. P. Bologna 16664)

PASTIGLIE REGINA TOSSE L. 1.50

GRANDI VIAGGI
Febbraio-Marzo - 3 CROCIERE con il s/s ROMA e la m/n VULCANIA.
15 Aprile - CROCIERA IN ALGERIA E TUNISIA (visite all'interno).
Da Marzo a Maggio - 5 GRANDI CROCIERE a TRIPOLI e GADAMES.
PASQUA - IN TRENO SPECIALE A BUDAPEST (quote da L. 348).
3 Crociere « Conte Savoia » a « Rex ».
[illegible] - Via XX Sett. 6 - Tel. 40-604

ULTIME NOTIZIE

I crimini della G. P. U.

Trotzki prevede per il proprio figlio la sorte di Navachine

Pericolo di morte per coloro che conoscono i segreti di Mosca

Parigi, martedì sera.

Nel mistero che continua a circondare l'assassinio di Demetrio Navascin, giornalista ed economista russo, ci si domanda se il crimine non è in rapporto con il processo trotzkysta che si svolge attualmente a Mosca.

L'ucciso era sin dal 1932 agente

Navachine, il giornalista russo assassinato a Parigi da un misterioso agente della G. P. U.

sovietico in Francia. Aveva relazioni con gli accusati Sokolinov e Piatakof.

La rivelazione sensazionale fatta da certi circoli russi a Parigi è stata che l'assassinato stava per fare delle importanti rivelazioni sopra il processo. Tuttavia il mistero più assoluto circonda il crimine e bisogna attendere i risultati dell'inchiesta.

Il misterioso assassinio ha sollevato vivissima impressione nel pubblico e anche negli ambienti politici francesi, dove l'ucciso era molto conosciuto.

In dichiarazioni fatte ai giornali l'ex-Ministro De Monzie ha confermata la sua convinzione che si tratti di un delitto politico; tale è anche generalmente l'opinione raccolta negli ambienti russi di Parigi.

Il figlio di Trotzky, che si trova a Parigi, ha dichiarato al Journal di ritenere che Navascin possa essere rimasto vittima di una esecuzione sommaria da parte della G.P.U. Ha confermato che Navascin fu intimo amico del Commissario del Popolo Sokolinov e di Piatakof. Fu quest'ultimo, nella sua qualità di addetto commerciale sovietico a Parigi, a fargli ottenere il posto di direttore della Banca commerciale per l'Europa del Nord.

« Si può ritenere — ha aggiunto il figlio di Trotzky — che il disgraziato sia stato « giustiziato » per impedirgli di prendere pubblicamente la difesa di questi due suoi amici e di mostrare tutta l'iniquità del processo di Mosca ».

Vari giornali reclamano una rapida e minuziosa inchiesta delle autorità.

Il Jour si dice convinto che si tratta di una vendetta politica compiuta da agenti bolscevichi e si indigna per il fatto che questi possano agire a Parigi come in terra propria.

Si ha frattanto da Città di Messico che, interpellato a proposito dell'assassinio di Navascin, Leone Trotzky ha detto che la prima impresa della G.P.U. a Parigi contro l'opposizione era stata il furto dei suoi documenti, la seconda era l'assassinio di Navascin. La terza — ha predetto l'esule — sarà il tentativo di sopprimere Leon Fodor, figlio dello stesso Trotzky.

Stamane Guillaume, Commissario divisionale della polizia giudiziaria, ha interrogato parecchie guardie e giardinieri del Bois de Boulogne, che hanno dichiarato di aver visto il Navascin, durante la sua passeggiata, conversare animatamente con un tipo, che non hanno potuto ben definire.

Colossali forniture cercate dai russi in America

Londra, martedì sera.

L'agenzia Reuter ha da New York:

La recente attività di agenti russi che cercano forniture su larga scala ha suscitato una vasta speculazione, specialmente in vista dell'entità di alcune forniture richieste. Nello stesso tempo però le condizioni di pagamento in Mosca così come il fatto che le forniture debbono essere sottoposte a prove da svolgersi in America prima della spedizione, hanno finito per costituire seri impedimenti.

Fra le richieste recenti fatte dagli agenti russi vi sono stati dei trattori con motori Diesel della forza da 300 a 600 cavalli, in confronto con quelli da 250 a 350 cavalli che sono i più grossi che si producano normalmente. Ciò fa sorgere il dubbio che tali trattori se saranno ottenuti possano essere convertiti in carri d'assalto.

Altre richieste sono state fatte per forniture di impianti industriali.

Industriale americano condannato per frode al Fisco

In prigione troverà il fratello detenuto per lo stesso reato

Oklahoma, martedì mattino.

Un ricco industriale del petrolio di Oklahoma, John Peacok, è stato condannato ad un anno di carcere per aver tentato di frodare il fisco con una falsa denuncia dei suoi redditi.

John Peacok si ritroverà assai probabilmente nel penitenziario dell'Oklahoma col fratello James, già condannato a sei mesi di detenzione e a 500 dollari di multa per il medesimo reato.

Sogna di aver ucciso la moglie e i figli e si costituisce alla polizia

Atene, martedì sera.

Alle ore 4 del mattino di ieri faceva irruzione nella sede della Polizia di Atene un certo Panagacos, per riconoscersi assassino della moglie e dei suoi due figli e costituirsi.

Il Panagacos passava quindi a descrivere i suoi delitti, affermando di aver soppresso la moglie perchè lo tradiva e i figli per non lasciarli sopravvivere all'onta della loro madre.

Senonchè, un poliziotto recatosi in fretta nell'abitazione del Panagacos, trovava la di lui consorte e i due bambini che dormivano tranquillamente senza sospettare la loro... orrenda fine. Il Panagacos aveva semplicemente sognato di aver sterminato la propria famiglia e, in preda al terribile sogno, era andato a costituirsi all'autorità.

SPAGNA

Avanzata nazionale nella zona di Granada

Parecchi villaggi occupati

Siviglia, martedì sera.

Il generale Queipo de Llano, nella sua consueta conversazione radiofonica, ha dichiarato:

« Sul fronte di Madrid il nemico ha attaccato le posizioni prese ieri nel settore di Aranjuez, e ha dovuto ritirarsi con dalle gravi perdite. Sul fronte sud l'avanzata è continuata nel settore di Granada con l'occupazione di parecchi villaggi ».

IL MALTEMPO

Gravi danni in Portogallo per la piena dei fiumi

Lisbona, martedì sera.

Una violenta tempesta ha colpito il Portogallo provocando l'inondazione di tutti i paesi e parecchi danni principalmente a Coimbra, dove la crescita delle acque del Mondego ha inondato la città bassa.

Nel porto di Celorica Beira un vecchio immobile è crollato, mentre parecchie case sono state scoperchiate e gli alberi sono stati sradicati.

Pure in altre città di mare si deplorano dei crolli degli immobili situati presso la riva.

La Polonia in lotta contro il comunismo

Varsavia, martedì sera.

Per opporsi alla dilagante agitazione comunista diretta dal Comintern, si sono tenuti in tutte le città e nei centri rurali polacchi, per iniziativa delle associazioni e dei partiti che agli interessi particolari sovrappongono quelli dello Stato, numerosi comizi pubblici per denunciare alle masse operaie ed ai contadini il pericolo della propaganda sovietica.

Nella sola Varsavia si sono tenuti otto comizi, ai quali hanno partecipato schiere di operai che hanno dichiarato di voler combattere contro la barbarie comunista in difesa dello Stato, della Chiesa e della famiglia.

A Cracovia, il capo del Centro anticomunista, Mons. Kwietkowski, ha messo in luce la subdola attività svolta, su istruzioni di Mosca, da agenti comunisti in tutte le organizzazioni operaie.

« Il popolo polacco — ha concluso il capo del Centro anticomunista — deve schierarsi in difesa della civiltà cattolica romana e stroncare le velleità bolsceviche in tutti i campi ».

Minaccia di sciopero nelle "metro,, di New York

Come si andrà al lavoro?

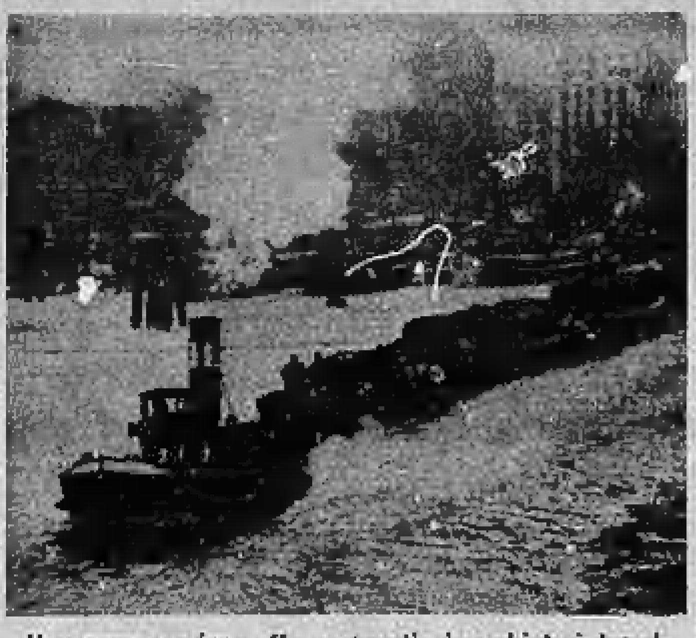
New York, martedì matt.

I newyorchesi si sono stamane recati al lavoro con la non lieta prospettiva di dover, forse, rincasare stasera a piedi, oppure di dover cercare un mezzo di trasporto più lungo e più costoso di quelli normali. Si profila, infatti, la minaccia di uno sciopero degli addetti alle ferrovie elettriche sotterranee ed elevate di cui si servono giornalmente circa due milioni di cittadini per recarsi alle officine e agli uffici. Non è, poi, da escludere che, in caso di proclamazione dello sciopero, abbandonino il lavoro anche gli addetti alle linee di autobus.

Fin da ieri gli elettricisti e addetti alla stazione centrale elettrica principale hanno occupato le officine annunziando che non usciranno, se non quando saranno stati riammessi due loro compagni licenziati per la loro attività sindacale. Gli elettricisti del turno successivo, prendendo stanotte servizio, hanno fatto causa comune cogli occupanti. Questi minacciano di togliere la corrente oggi, se le loro richieste non saranno accettate dalla Compagnia.

La polizia ha preso misure di precauzione per evitare disordini. Le officine elettriche sono attentamente sorvegliate. Se la Compagnia respingerà l'ultimatum e se, come i capi delle Unioni ritengono, il lavoro sarà abbandonato anche da altri addetti ai trasporti, il traffico rimarrà paralizzato su un complesso di circa 334 miglia.

Il porto di Amburgo è diventato bianco



Una scena curiosa offrono questi rimorchiatori trascinanti chiatte cariche di mercanzie attraverso la bianca superficie ghiacciata del porto di Amburgo. Non tutti gli anni, infatti, il freddo raggiunge tale rigore da provocare un simile fenomeno nel grande porto del nord

Foglio di disposizioni

Starace presiederà a Belluno una riunione di Federali

I Capi delle Federazioni fasciste del Piemonte esamineranno il problema dei prezzi

Roma, martedì sera.

Il Foglio di Disposizioni numero 728 del Segretario del P. N. F. in data 26 gennaio XV reca:

I) Sabato 30 gennaio XV, alle ore 15, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno, terrò rapporti ai segretari federali di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Frosinone, Lecce, Littoria, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani, Viterbo.

II) Il Ministero degli Interni ha disposto che per i componenti le commissioni giudicatrici dei concorsi a posti presso le amministrazioni locali venga tassativamente richiesto il requisito della appartenenza al P. N. F.

III) I Segretari Federali di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli si riuniranno alle ore 17 di mercoledì 27 gennaio XV presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Asti per esaminare i seguenti argomenti:

1) Voci da includere nel listino del Comitato Intersindacale (generi, qualità, nomenclatura).

2) Carni bovine.

3) Carni suine.

IV) Ho chiamato a far parte della Commissione giudicatrice dei Littoriali del teatro, che si svolgeranno a Firenze presso il Teatro Sperimentale dei Guf dal 28 marzo al 3 aprile XV, i fascisti Silvio D'Amico, presidente; Eugenio Bertuetti, componente, Cipriano Giachetti, componente, Celestino Celestini, componente, Mario Pompei, segretario.

La scomparsa della prof.ssa Monti prima docente universitaria d'Italia

Pavia, martedì sera.

E' deceduta nella nostra città, all'età di 84 anni, la prof. Rina Monti, docente di zoologia e anatomia comparata. Fu la prima donna italiana che ottenne una cattedra universitaria.

La nuova sede del Registro navale e aereo inaugurata a Genova

Genova, martedì sera.

Questa mattina S. E. Host Venturi, alla presenza di tutte le Autorità cittadine, di S. E. il generale Todeschini-Lalli, che rappresentava S. E. il generale Valle, Sottosegretario alla Aeronautica, del generale Uppizzi, presidente della R.U.N.A., del generale Andreani, nel palazzo Barbi in via Balbi ha inaugurato la nuova sede del Registro Italiano Navale e Aeronautico.

Alla cerimonia, oltre tutte le Autorità civili, politiche, militari e sindacali cittadine, erano presenti numerose rappresentanze di Associazioni patriottiche ex-militari e marine. Dopo la benedizione dei locali, impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo Minoretti, S. E. Host Venturi, accompagnato dal presidente del Registro Navale, ammiraglio Balestrocchi, ha visitato minutamente i nuovi locali, interessandosi al funzionamento dell'istituzione che ha il controllo su tutto il naviglio mercantile e sugli aeromobili.

Fra un mese Capri potrà ospitare nel suo porto le navi di grande crociera

Roma, martedì sera.

Il soggiorno di Göring a Capri ha richiamato l'attenzione mondiale sulla meravigliosa isola meta di turisti di ogni Paese.

Fra l'altro è ora imminente la fine dei lavori che ampliano il porto dell'isola e lo rendono capace di accogliere navi di grande tonnellaggio, il che è assai utile per lo sviluppo turistico specialmente in tema di crociere estive.

Il complesso di tali lavori, realizzati in un primo tempo dal 1935 al 1933 e ripresi nel secondo semestre del 1936 dal Provveditorato alle Opere pubbliche, toccherà l'importo di circa 10 milioni e si calcola che entro un mese al massimo tutte le opere saranno compiute.

L'elogio di Piero Parini agli sciatori rappresentanti i Fasci all'estero

Trento, martedì sera.

Il Ministro Piero Parini, Direttore dei Fasci all'estero, ha lasciato Trento per far ritorno a Roma. Prima di partire egli ha radunato ancora una volta gli sciatori convenuti dall'Austria, dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Cecoslovacchia ed ha espresso loro il più vivo compiacimento per lo spirito agonistico, per il perfetto comportamento e il cameratismo sportivo dimostrato durante il soggiorno nella stazione alpina di San Martino di Castrozza.

Il Ministro Parini, dopo aver rivolto alle squadre il suo elogio per i brillanti risultati conseguiti nelle varie competizioni, ha invitato tutti i presenti ad elevare il pensiero devoto al Duce, suscitando altissime acclamazioni all'indirizzo del Capo.

Stamane le squadre degli sciatori hanno iniziato le partenze da Trento e da Feltre per far ritorno alle loro sedi. Le partenze hanno dato luogo a nuove vibranti manifestazioni fasciste.

In quest'atmosfera di fervido entusiasmo si è concluso il primo raduno dei Fasci italiani all'estero, che è riuscito, non solo un'alta affermazione sportiva e agonistica dei numerosi atleti, ma anche una imponente manifestazione di massa, che ha affratellato nella più schietta cordialità, sotto i segni del Littorio, tanti camerati fedeli che vivono e operano in terra straniera con la coscienza e l'orgoglio di sentirsi italiani del tempo di Mussolini.

Decorazioni al Valore a Caduti alessandrini

Alessandria, martedì sera.

Sono stati recentemente decorati di medaglia di bronzo i seguenti caduti alessandrini in A. O.: vice-capo squadra Armando Giglia, da Melazzo, caduto il 12 gennaio 1936 a Mai Macdem; vice c. s. Maurizio Lucchini, da Castelnuovo S., caduto ad Addis Argus il 12 febbraio XIV; vice c. s. Alessandro Sassola, da Solero, caduto il 12 febbraio 1936 durante la gloriosa battaglia dell'Endertà.

La fatale imprudenza di un operaio trentino

La casa distrutta da uno scoppio di dinamite

Trento, martedì sera.

Sul grave scoppio avvenuto ieri sera nelle vicinanze del paese di Gazzadina si apprendono oggi i seguenti particolari:

L'esplosione è avvenuta in una casa rustica isolata e ha squarciato letteralmente l'intera parete della casa scoperchiando anche parte del tetto. In seguito al violento scoppio hanno trovato, come è noto, la morte l'operaio Epifanio Santini, occupato presso la Soc. An. Lavorazione Porfido, e la di lui moglie Angelina, mentre la figlia quindicenne, Norma, ha avuto la gamba destra amputata all'articolazione del ginocchio.

Il primo ad accorrere sul luogo, richiamato dalle grida della sorella Norma, che era riuscita a trascinarsi con una sola gamba all'aperto, è stato l'operaio diciassettenne Vittorio Santini, che stava lavorando nelle cave poco distanti. Egli ha provveduto a trasportare la disgraziata fanciulla in una casa vicina. Altri operai hanno provveduto a liberare dalle macerie i due coniugi Santini che davano ancora segni di vita e trasportarli all'aperto, dove, dopo pochi secondi, spiravano.

Dalle indagini compiute stamane è risultato che l'Epifanio Santini, il quale era addetto alla estrazione del materiale di porfido dalle cave di Gazzadina, con il particolare incarico di approntare la dinamite per le mine, aveva messo alcune cartucce di dinamite a disgelare nell'acqua bollente. Appunto durante questa pericolosa operazione, probabilmente in seguito al surriscaldamento del recipiente è avvenuta la terribile esplosione.

Sul luogo si sono recati stamane il Procuratore del Re, il sanitario provinciale e un perito tecnico, che ha disposto per le ulteriori indagini.

Dopo le constatazioni di legge le salme sono state rimosse e trasportate nella camera mortuaria del cimitero.

Le condizioni della giovane Norma Santini si mantengono gravi: tuttavia i medici non disperano di poterla salvare.

LA SOLUZIONE DI UN ANNOSO PROBLEMA

L'arginatura del torrente Oropa permetterà la ripresa dei lavori per il Tempio

Vercelli, martedì sera.

Importanti lavori pubblici sta attuando il Genio Civile nella Provincia di Vercelli.

Innanzi tutto, per l'importanza che ne deriva si notano quelli sul torrente Oropa, a monte del Santuario omonimo. In questo punto, allorquando si dette inizio ai lavori di costruzione della Chiesa Nuova che doveva sorgere a monte del Santuario, il torrente che scorreva sul terreno ora occupato dall'iniziata Chiesa Nuova, venne deviato verso sinistra. Ma l'instabilità dell'alveo e le infiltrazioni del torrente tendente a ripigliare il vecchio corso, resero impossibile la prosecuzione dei lavori iniziati.

Ora il Genio Civile ha costruito dei muraglioni di sbarramento del vecchio alveo, i quali, in calcestruzzo, e penetranti fino a posarsi sulla roccia, eviteranno al torrente di ripigliare il vecchio corso quanto di infiltrarsi nel sottosuolo. L'eliminazione di tale pericolo permetterà di proseguire i lavori di costruzione della Nuova Chiesa, che non dovrebbero tardare.

Tra le altre opere del Genio Civile si notano ancora difese a presidio delle sponde del torrente Oropa, opere di imbrigliamento del torrente Cervo a difesa della borgata Pinchiolo del Comune di Piedicavallo, opere di difesa e arginature sulla sponda destra del fiume Sesia a protezione della frazione Cappuccini di Vercelli, e importanti 400 mila lire di spesa.

Sempre sul fiume Sesia il Genio Civile ha proceduto alla consegna dei lavori che, a valle degli stessi Cappuccini, salvaguarderanno da grave minaccia gli abitati di Prarolo e di Pezzana ed una vasta zona di terreno agricolo a cultura intensiva.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Mercato assai movimentato e attivo specie sui valori azionari che tra oscillazioni rapide e alterne si indebolirono ancora per poi chiudere migliori e di qualche unità al di sopra dei minimi. In regresso più accentuato Meridionali, Fiat e Viscosa. Resistenti le Sip, Edison e Montecatini. Calmi e sostenuti i titoli di Stato.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierne
100	Rend. 3,50 c.	31	1,75	1-1-37	73 45	73 50
100	Id. t. p.	31	1,75	1-1-37	73 60	73 60
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 20	71 20
100	Id. t. p.	5	1,75	1-1-37	71 60	71 60
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	91 175	91 —
100	Id. t. p.	3	2,50	1-1-37	91 45	91 20
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	470 —	470 —
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-1-37	462 —	462 —
500	Torino 5 c.	9	11,45	1-10-36	456 —	459 —
500	S. Paolo 3½	60	7,875	1-10-36	399 50	[illegible]
500	Id. 4 (già 5) c.	3	9 —	1-10-36	434 —	434 —
500	Ferrov. 3 c.	—	6,75	1-1-37	301 50	301 50
500	Fr. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	475 50	476 50
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 35	101 25
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 325	101 25
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-6-36	90 90	90 80
100	Id. 1943 XII	3	2 —	15-6-36	90 90	90 80
100	Id. 5% 1941	3	5 —	1-9-36	97 20	97 15
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	3	10 —	1-1-37	502 —	502 —
500	Miglior. 5%	3	9 —	1-10-36	407 50	[illegible]
500	Stipel 6%	14	17,50	1-6-36	501 —	[illegible]
350	Mediterranee	71	34,20	10-4-36	576 —	576 —
500	Meridionali	132	11,25	1-1-37	820 —	816 —
5	Lloyd Sabaudo	21	[illegible]	15-4-31	4 80	480 —
500	Navig. A. I.	4	12 —	6-6-30	338 —	338 —
100	Torino-Nord	4	2 —	30-3-30	159 50	159 —
10	Italgas	3	0,709	1-6-25	14 275	14 15
10	Sip	6	1,15625	10-4-31	62 —	60 —
200	Terni	41	10,90	20-3-36	280 —	277 —
75	P. C. E.	11	4,375	25-9-36	86 75	86 —
100	Valdarno	6	4,10	5-11-36	171 —	170 —
100	Sme	23	4,50	15-4-36	91 50	90 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierne
10	Unes	30	0,45	9-4-36	12 10	12 —
250	Merid. Elettr.	10	14,40	1-1-36	381 —	380 —
200	Edison	8	7,50 acc.	7-9-36	304 —	304 50
500	S.T.E.T.	5	15,50 a.	1-7-36	610 —	611 —
500	Savigliano	10	30,15	6-4-36	1103 —	1110 —
100	Nebiolo	64	6 —	6-4-36	300 —	300 —
125	Bauchiero	17	9,70	9-4-36	190 —	188 —
50	Tedeschi	6	3,50	10-6-30	111 50	113 —
50	Ansaldo	5	0,35	7-6-31	51 75	51 50
100	Ilva	19	10,50	10-3-30	233 —	229 50
200	Fiat	21	19,50	15-3-36	440 —	435 25
11,50	M. Amiata	18	5 —	1-3-31	68 50	68 50
100	Montecatini	20	7,60	9-4-36	163 50	162 50
200	Montepomi	18	12,50	6-4-36	508 50	507 —
5	Schiapparelli	15	6 —	7-1-30	7 05	7 —
100	Mira Lanza	9	8,40	6-4-36	164 —	163 —
75	C. I. R.	18	8,45	10-7-36	186 50	185 50
100	A. M. I. C.	—	—	—	101 —	101 —
200	Talco Grafite	14	7,50 ad.	6-10-36	360 —	360 —
200	Acqua Potabile	52	10,80 a.	2-1-37	446 —	443 —
70	Florio	—	10 —	1-12-30	62 —	64 —
25	Venchi-Unica	5	1,60	1-10-36	44 50	44 5/8
50	Romana Zucch.	10	4,06	2-1-37	85 —	85 —
250	Viscosa	5	11,25	1-4-36	457 50	454 —
25	Valli Lanzo	21	6 —	7-4-30	37 —	36 75
150	Coton. Merid.	12	9,90	8-4-36	197 75	199 —
500	Lane Borgosesia	10	40 —	8-4-36	1625 —	1626 —
150	Beni Stabili	4	8,10	31-8-36	196 —	195 —
100	Cartiera Ital.	115	4,50	6-4-36	135 50	135 50
125	Cartiera Burgo	13	3,50 a.	1-10-36	263 75	263 —
50	Fornaci	20	6 —	9-4-36	183 —	182 —

Cambi: Parigi 88,60; Londra 93,18; Svizzera 435,38; New-York 19,.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierne
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 50	73 50
100	Id. t. p.	73 50	73 50
100	Redim. 3½ c.	71 25	71 10
100	Id. t. p.	71 15	71 30
100	Rend. 5% '35 c.	91 125	91 125
100	Id. t. p.	91 15	91 30
100	O.T.M.	190 —	190 —
250	Centrale	798 —	789 50
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
350	Mediterranee	874 —	874 —
500	Meridionali	817 —	815 —
200	Ven. Costruz.	260 —	258 —
130,5	Rubattino	72 50	72 50
1000	Cantoni	3550 —	3550 —
100	Furter	143 —	143 —
100	Olona	119 —	117 —
100	Ticino	136 —	130 50
200	Olcese	355 —	343 —
375	De Angeli	938 —	936 —
150	Costa	442 —	440 —
125	Linificio	445 50	443 —
250	[illegible]	483 —	480 —
250	Rotondi	419 —	419 —
25	Tosi	48 25	47 50
150	Coton. Merid.	197 —	196 —
100	Un. Manif.	395 —	394 —
100	Gavardo	648 —	640 —
1700	Rossi	3840 —	3820 —
75	Targetti	115 50	115 —
440	Cascami	452 —	456 —
75	Bernasconi	83 50	85 50
300	Snia	455 —	454 50
40	Pacchetti	80 50	79 50
100	Scotti e C.	63 75	62 50
50	Ansaldo	52 —	51 —
200	Ilva	231 —	230 —
100	Metall. It.	235 —	234 —
17,50	Amiata	68 50	68 —
100	Montecatini	163 50	162 —
50	Dalmine	219 —	218 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierne
150	Breda	309 50	308 —
50	Bianchi	84 25	84 25
50	Isotta	34 25	34 125
200	Fiat	435 —	437 50
100	Reggiane	84 —	82 50
—	Franco Tosi	232 —	230 —
100	Adr. Elettr.	178 50	178 —
200	Cieli	318 50	318 50
200	Dinamo	287 —	285 —
100	Basso Milan.	145 —	144 —
300	Bresciana	375 —	374 —
100	Valdarno	171 50	170 —
150	Piacentina	193 —	193 —
100	Sarda	86 75	87 —
250	Emiliana	443 50	443 50
100	S.F.I.L.	122 —	121 —
375	Tresso d'A.	387 —	385 —
125	Cisalp. priv.	136 50	136 —
125	Id. ordinarie	98 50	98 50
100	[illegible]	88 50	89 75
—	[illegible]	602 —	604 —
200	Edison	303 50	304 50
200	Id. Postergate	288 —	238 —
50	Sip	61 50	60 —
200	Tirso	163 —	163 —
400	Vizzola	467 50	468 —
250	Merid. Elettr.	378 50	379 —
425	Orobia	790 —	790 —
200	Terni	277 50	277 —
10	Unes	11 90	12 —
100	Tecnomasio	89 —	88 —
—	S.T.E.T.	609 —	609 —
100	Distilleria	200 50	199 50
250	Eridania	480 —	480 —
200	Zuccheri	83 —	83 —
300	[illegible]	546 —	550 —
75	Molini Certosa	113 —	113 —
10	Italgas	14 15	14 10
100	Mira Lanza	166 —	163 —
10	Ossigeno	176 —	176 —
50	Petroli	10 35	10 35
75	Aedes	80 —	80 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierne
15	Fond. Reg.	— —	— —
400	Id. 7%	29 —	29 —
100	Fondi Rustici	105 —	105 —
150	Beni Stabili	197 —	195 —
100	Saturnia	30 50	30 —
40	Baroni	34 50	34 50
200	Burgo	267 —	263 —
250	Rich.-Ginori	310 —	310 —
50	Gr. Alberghi	72 —	72 50
100	Italcementi	190 —	189 —
200	Pirelli It.	1300 —	1295 —
[illegible]	Pirelli e C.	399 —	392 —
[illegible]	Ruvini-Zarb.	9 —	9 —
—	La Milano C.	64 —	64 —
—	Tosi	774 —	774 —
100	Marelli	118 —	117 —
—	Ista. Editrice	29 —	29 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	304 —	301 —
300	Tram. El. Gen.	670 —	668 —
15	Lloyd Sab.	4 80	4 90
200	Coton. Ligure	185 —	183 —
200	Off. El. Genov.	245 —	245 —
—	Monterotondo	90 50	92 50
250	Semoleria	380 —	382 —
200	Molini A. I.	312 —	312 —
200	Sylos Genova	231 —	231 —
250	Eridania	478 —	476 50
200	Raffinerie ord.	846 —	842 —
400	Ind. Zuccheri	1600 —	1600 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	873 50	878 —
400	Infortuni	2080 —	2127 50
500	Adr. Sicurtà A	2025 —	2015 —
1000	» » B	2005 —	2012 50
30	Cosulich	— —	— —
200	Gerolimich	91 —	91 —
150	Martinolich	75 —	73 —
200	Tripcovic	193 —	194 —
100	Cant. R. Adr.	285 —	286 —
100	Ampelea	134 —	134 —
250	Silurificio	206 —	208 —

Camicetta di seta a maglia, in colore azzurro chiaro

STAMPA SERA per la vostra salute e per la vostra bellezza

La calcolosi biliare

Un'affezione che colpisce con una certa frequenza il nostro organismo è quella che si manifesta colla formazione di speciali concrezioni che vanno col nome di calcoli. Se ne possono trovare nel rene e nella vescica urinaria e sono dovuti al precipitare di sali contenuti nell'urina quando essi vengono a trovarsi in concentrazione troppo alta, oppure quando, per speciali condizioni, l'urina non è più in grado di tenerli disciolti, oppure nel fegato o per meglio dire nelle vie biliari e specialmente nella vescichetta biliare, e sono dovuti al consolidarsi di sali contenuti nella bile stessa in seguito al ristagno ed all'infezione.

Ospiti sgraditi

Hanno l'aspetto di concrezioni calcaree, di forma tondeggiante od ovalare, oppure sfaccettati per il reciproco stregamento che avviene quando parecchi calcoli sono contenuti nella cistifellea. Il loro numero è infatti variabilissimo. Si può trovare un unico calcolo che può raggiungere allora il volume anche di un uovo di gallina, riempiendo completamente la cavità della cistifellea, oppure se ne possono contare anche delle centinaia di volume diverso ed anche così piccoli come grani di miglio.

In ogni modo essi sono sempre ospiti sgraditi capaci di svelare in qualsiasi momento la loro presenza dando luogo a disturbi gravi e talvolta gravissimi. La loro caratteristica principale è quella di esordire in modo improvviso con un dolore violento che si manifesta nella regione epatica e si irradia spesso posteriormente verso la colonna vertebrale e verso la spalla ed il braccio destri. Sintomi frequenti che l'accompagnano sono la nausea ed il vomito.

Questa sintomatologia violenta è dovuta quasi sempre alla migrazione di uno o più calcoli dalla cistifellea verso il coledoco, cioè lungo il canale escretore che porta la bile nell'intestino. In questo suo passaggio il calcolo dilata il canale coledoco, lo occlude temporaneamente dando allora luogo a quel sintomo caratteristico che è l'itterizia, perchè la bile, non potendo più scaricarsi nell'intestino, viene assorbita nel sangue e portata in circolo. Inoltre colla sua superficie spesso rugosa ed irregolare, il calcolo scalfisce la superficie interna del coledoco, aggravando in tal modo i dolori.

Coll'arrivo del calcolo nell'intestino la colica ha di solito termine, ma questo viaggio del calcolo può durare parecchie ore ed anche giorni ed ha tendenza a ripetersi poichè i calcoli in generale sono multipli.

I disturbi digestivi

Ma non sempre la calcolosi biliare si manifesta con un sintomo così clamoroso come è la colica epatica. Altre volte l'ammalato accusa solo disturbi digestivi, soprattutto gastrici, accompagnati da dolore alla regione epigastrica, specialmente dopo i pasti, senza carattere accessuale, per cui la diagnosi può essere difficile per l'analogia di questi sintomi con quelli dell'ulcera gastrica o duodenale.

Ma i mezzi di indagine posseduti oggi permettono sempre di stabilire con esattezza la diagnosi. Coll'esame radiologico si può mettere bene in evidenza la cistifellea e scoprire l'eventuale presenza di calcoli rendendola visibile con la somministrazione qualche ora prima dell'esame, per via orale o per via endovenosa, di un preparato che la renda opaca ai raggi X.

Sulla cura della calcolosi biliare si è discusso molto e si discute ancora. Esistono delle cure mediche e delle cure chirurgiche. Le prime consistono soprattutto in un particolare regime dietetico ed in un tenore di vita igienico. Vi sono poi cure farmacologiche che hanno lo scopo di favorire la funzione del fegato e di combattere lo stabilirsi dell'infezione; infine, note fin dai tempi più remoti ed ancora oggigiorno in uso, le cure idrominerali, di cui in Italia famose Chianciano e Montecatini. Tutte queste cure valgono a mettere i calcoli in quiete in modo da evitare le manifestazioni coliche, non servono però a sciogliere ed a far scomparire i calcoli.

Le cure chirurgiche hanno per scopo l'asportazione dei calcoli. Esse hanno realizzato dei progressi veramente sorprendenti negli ultimi trent'anni. Coll'intervento si possono togliere soltanto i calcoli lasciando la cistifellea, ma in generale si preferisce togliere anche la cistifellea, perchè è sempre più o meno ammalata e perchè lasciandola esiste il pericolo che i calcoli recidivino.

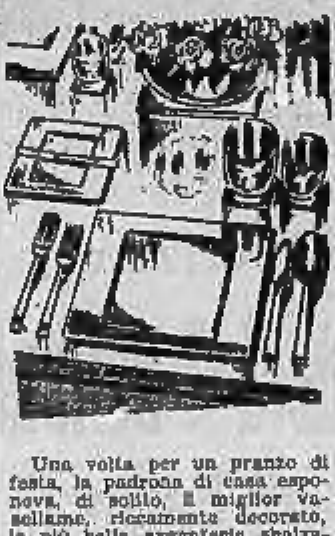
I mezzi chirurgici

Nell'ultima seduta della Reale Accademia di Medicina di Torino, il prof. Mairano ha trattato con particolare competenza il tema della cura chirurgica della calcolosi biliare, ed ha riferito, documentandoli ampiamente, i risultati veramente soddisfacenti di 300 casi operati di calcolosi biliare nella R. Clinica Chirurgica di Torino in questi ultimi anni. Egli ha messo a giorno lo stato attuale dei mezzi chirurgici in nostro possesso, già grandemente efficaci e lo sforzo continuo che medici e chirurghi diuturnamente compiono per cercare di migliorarli ancora.

Il perfezionamento continuo dei mezzi diagnostici, dei metodi chirurgici e medici di preparazione dell'ammalato, l'intervento operativo eseguito in uno stadio precoce quando ancora non esistono lesioni troppo profonde, porteranno in breve tempo ad un ulteriore miglioramento dei nostri risultati.

Dott. Avi.

La tavola moderna



Una volta per un pranzo di festa, la padrona di casa esponeva, di solito, il miglior vasellame, riccamente decorato, la più bella argenteria sbalzata o cesellata, alti bicchieri e bottiglie di cristallo finissimo, e una ricca tovaglia damascata.

La tavola moderna è del tutto differente: vasellame a tinta unica e a linee semplici, bicchieri e bottiglie di misura bassa, e sovente i bicchieri sono solidi e senza piede. L'argenteria è senza ornamenti e figura solamente per la semplicità delle sue forme. Una volta la tavola era ricoperta accuratamente da una lunga tovaglia, ma ora che la tovaglia è sparita o è sostituita da piccoli tovaglioli, la tavola dev'essere senza alcun difetto. Vengono costruite, a tal riguardo, nuove tavole sempre più raffinate. Quelle d'un tempo erano lucide e di legno prezioso; poi sono state ideate tavole aventi il piano in vetro sotto il quale si trovavano delle lampadine elettriche, il cui colore dava al mobile la tinta desiderata. L'ultimo grido della moda è invece la tavola con un piano a specchio azzurro e nero fumo. Per questo genere di tavola si usa un servizio di colore chiaro, come ad esempio, delle salviette di color pesca. La decorazione di tale tavola dev'essere bassa, in modo che tutti gli ospiti possano vedersi. Il vasellame è in vetro e — come si vede nel disegno che pubblichiamo — di forma quadrata.

CURA DEL VISO

I. Il bagno di vapore. - II. Il pezzo di lino caldo è posto sul viso. - III. Il viso viene strofinato con un pezzo di ghiaccio avvolto in un fazzoletto.

Se per qualche tempo avete trascurato la cura del vostro viso e avete permesso che il vento e l'aria inaridissero la vostra pelle, è necessario che trattiate la pelle stessa del viso accortamente con una crema nutriente, se volete evitare che rughe facciano presto la loro apparizione.

Prima di ogni altra cosa, occorre rendere la pelle suscettibile dell'assorbimento della crema. Per ottenere questo, pulite il viso e il collo con una buona crema detersiva, poi prendete un bagno di vapore, tenendo la faccia sopra un pentolino d'acqua in ebollizione, avendo cura di porre un asciugamano sopra la testa, per conservare il vapore. I pori si aprono, in tal modo, e sono pronti a ricevere la crema nutriente che stenderete sulla pelle comprimendola bene. Ciò fatto, stenderete sul viso un pezzo di lino già immerso in acqua calda. Il calore immetterà la crema nei pori. Nuovamente stenderete della crema sulla pelle, e ancora immergerete il viso in un pezzo di lino già tuffato in acqua calda. Ripeterete quest'operazione fino a quando non avrete constatato che la crema sia stata completamente assorbita dai pori. Quando la pelle stessa non assorbirà più crema, allora asciugate il viso e il collo con cotone idrofilo bagnato in acqua fredda e ben spremuto. Per far richiudere i pori il miglior mezzo è quello di strofinare il viso con un pezzetto di ghiaccio avvolto in un fazzoletto sottile. Evitate di toccare col ghiaccio le parti del viso ove le vene risultino troppo riscaldate dalle precedenti operazioni, perchè esse non [illegible] sopporterebbero un raffreddamento così violento.

PER I VOSTRI BIMBI

Grazioso impermeabile bianco per bambina, a pisellini rossi

Un vestito comodo

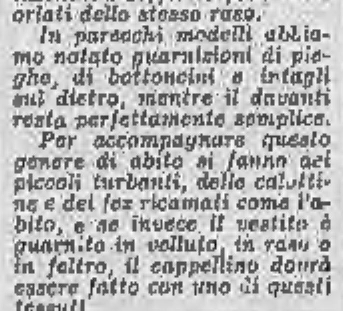
Si parla molto dei completi a giacca, ma non dimentichiamo che anche gli abiti interi «principessa» sono di gran moda, e sono altrettanto comodi e piacevoli da portare specialmente per pomeriggio sotto al cappotto d'inverno, oppure sotto la pelliccia, che sia corta, tre quarti o lunga quanto l'abito. Oggi la «principessa» non è più quell'abitino semplice quasi sportivo che serviva più per mattina che altro. I ricami e la ricchezza del tessuto ne fanno un abito molto elegante, e se non fosse per la sottana corta si potrebbe confondere con i modelli da pranzo; resta però sempre un vestito comodo per uscire di giorno e di sera, per ricevere in casa, per riunioni intime e per cinematografo. Si fanno in lane pettinate e leggere, in panno lucido e opaco, in velluto di cotone liscio e a costole, in velluto inammaccabile e in sete pesanti come il [illegible], il moarè, il crespo romano e la seta grommata; il modello è semplice; piccolissime scollature a collettini alti, molti sono abbottonati dietro, maniche corte o lunghe, non troppo ampie, vita alta e sottane diritte, oppure tagliate a ruota con l'ampiezza raccolta sul dietro, si guarniscono con ricami in lana grossa e morbida, in ciniglia, in perline, fili d'oro e d'argento, pagliuzze, getto e pietre colorate. Certi modelli hanno tutto lo sparato coperto da grandi rose a colori vivaci e scintillanti, altri hanno solamente le maniche ricamate a strani disegni in lane colorate, altri ancora hanno il collettino e un'alta cintura lavorata in fili d'oro e d'argento che rappresentano grosse spighe di grano; il ricamo colorato è certo di gran moda ma anche con il nero e lucido getto si ottengono degli effetti di grande eleganza. Non è detto però che soltanto i ricami siano di moda, vi sono guarnizioni in velluto, in feltro o in raso che sono altrettanto moderne; abbiamo visto un grazioso modello «principessa» in moarè turchino con il collettino rovesciato foderato in velluto rosso fragola e con la cintura dello stesso velluto chiusa da una fibbia di corallo, un altro in velluto verde cipresso, aveva le ampie maniche tre quarti orlate da una striscia di raso verde chiaro, il petto era guarnito da due taschini a soffietto foderati e orlati dello stesso raso.

In parecchi modelli abbiamo notato guarnizioni di pieghe, di bottoncini e intagli sul dietro, mentre il davanti resta perfettamente semplice.

Per accompagnare questo genere di abito si fanno dei piccoli turbanti, delle calottine e dei fez ricamati come l'abito, e se invece il vestito è guarnito in velluto, in raso o in feltro, il cappellino dovrà essere fatto con uno di questi tessuti.

Bentivoglio

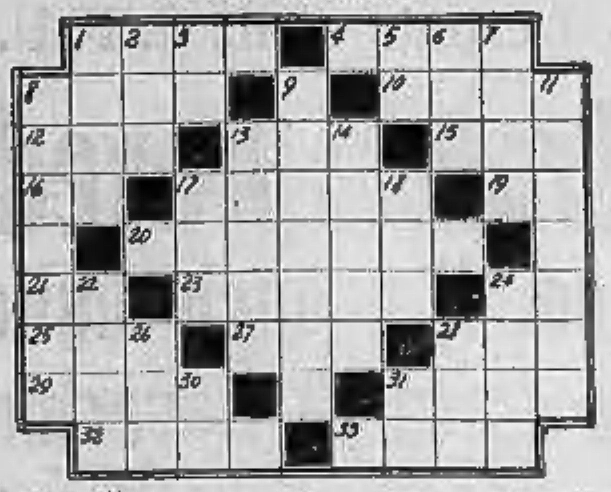
I CAPPELLI



Cappellino nero guarnito di un grosso bottone rosso e nero

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Plutone oppure l'inferno, [illegible] pure
4) Diede ad Achille l'armi di Vulcano
8) Cura di medicine e di [illegible]
10) Cammina sempre fin che regge il filo
12) Un rapido trasporto che trascende
13) Incrocia il mare armato di siluro
15) Un ufficiale della [illegible]
16) Il [illegible] d'un Sacramento
17) Sempre seduce quel dell'usignuolo
19) Oppure invece hai detto brevemente
20) Fu stirpe e regia di veneti dogi
21) Chi viaggia in treno colla valigietta
23) Un marzolin gentil: chi non lo vuole!
24) Una nave della Regia Marina
25) E' questo un breve nome femminile
27) Tricolor nelle nubi, audace, invitto
28) Preposizione... che non sia [illegible] sola
29) Livello dei boccal del bevitore
31) Ognor per innovar torna all'antico
32) Qui la suprema regione del cielo
33) Son di parole strane nell'enigma

Verticali:

1) Figlie cinquanta figlie: le Nereidi
2) Dolce vezzeggiativo d'Isabella
3) Bevanda che si prende ad ora fissa
5) Congiunzione latina dei Francesi
6) Sta per dentro, durante, oppure in mezzo
7) Ben noto personaggio dell'«Otello»
8) Sarebbe troppo ovvio dirlo [illegible]
9) Capo che c'è ma sempre non si vede
11) Ogni nobil dama del medio evo
13) E' quell'idea ch'è fissa come un chiodo
14) Un dì della matrona, oggi del prete
17) Piglia la croce ed erta il calvario
18) Una [illegible] di Spagna dei bei tempi
22) Color delle bande d'un condottiero
24) L'isola delle [illegible] e della luce
26) Ordine secco che tronca la [illegible]
28) Una preposizione articolata
30) Del compianto Respighi l'iniziali
31) Città che da Messene tolse il nome

ANAGRAMMA

Con la borsa ben fornita
di lirette e di soldoni
egli passa la sua vita
sui piccioli carrozzoni.
Ma alla sera quando è stanco
va [illegible] il buon vino
e sedendo presso il banco
se ne beve un bicchierino.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

DUMAS OPALE
A A O S T R M L
NO AMERICA RE
T E AMICA S N
ELSA O LEVA
ETICA BRANI
SARA U INES
A O SANTO O O
LI LIVORNO AF
V D VI ED P I
ELISA ARPIA

Croce magica

C E G S
A G A P
C A T E R I N A
E G E M O N I A
G A R O F A N O
S P I N A C I O
N I N I
A A O O

Frin

VITA TEATRALE

CARIGNANO

Questa sera: seconda rappresentazione dei *Puritani*

Si conferma per questa sera, alle ore 21 precise, in turno d'abbonamento dispari, 11.o della serie, la seconda rappresentazione dei *Puritani* di V. Bellini, diretta dal M.o Giovanni Pinetti, con gli interpreti consueti. La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Teatro Carignano.

VITTORIO

Stasera: *Date posizione!* di Paolo Zappa

Come abbiamo annunziato, stasera, alle 21,15, al teatro Vittorio Emanuele, la Compagnia per gli Spettacoli d'Arte, diretta da Marcello Giorda, rappresenterà *Date posizione!*, dramma in tre atti e quattro quadri di Paolo Zappa. L'interesse per questo primo lavoro del nostro redattore viaggiante è senza dubbio aumentato dall'annunzio che l'autore parlerà prima della rappresentazione.

Benchè i lettori sappiano che Paolo Zappa non sia uso ad annoiare il pubblico, ci affrettiamo ad avvertire che non si tratta di una lunga conferenza, bensì di una breve conversazione sull'origine e sulla finalità dell'opera medesima. Paolo Zappa, difatti, esporrà senza oratoria o senza retorica, come il suo lavoro teatrale sia nato e come esso sia un episodio reale, un vero fatto di cronaca vissuto, ch'egli, invece di descrivere sul nostro giornale, ha preferito portare sulle scene affinchè maggiormente potesse risaltare nella sua interessante e sobria drammaticità. Avvertiamo che la maggior parte dei posti del vastissimo locale di via Rossini è quasi tutta prenotata e che richieste continue pervengono al chiosco teatrale di piazza Castello e agli sportelli del Vittorio.

ALFIERI

Domani sera la novità: *Impresa trasporti*

ALL'ALFIERI, questa sera, un'altra interessante e divertente commedia del repertorio della Compagnia Gorì: «I maneggi per maritare una figlia» di Baciguluppo. Si conferma per domani sera l'annunciata nuova commedia di Umberto Morucchio, «Impresa trasporti».

ROSSINI

Stasera: il nuovo «vaudeville» *Il Carro di Tespi*

AL ROSSINI va in scena stasera il nuovo «vaudeville», in tre atti e sette quadri «Il Carro di Tespi» di Franville e Baroglio.

CONSERVATORIO

Il Concerto Da Venezia

Stasera, al Conservatorio, concerto degli Amici della Musica dedicato a Franco Da Venezia, il quale, aventi a collaboratori la soprano Paola Della Torre, il violoncellista G. Crepax, il violinista E. Pierangeli, presenterà musiche e liriche nuove.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,15: Musica da ballo, orchestra Angelini — 17,50-18,10: Bollettino presagi e navi - E. Rosselli: Argomenti femminili — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,20,4: Notiziari esteri — 20,30: Conversazione a cura del G.A.U.N. — 20,40: «Maggio», comm. in 1 atto di Giorgio Bolza — 21,10: Concerto dell'organista Alceo Galliera — 22: Dizione poetica di Riccardo Picozzi — 22,30: Concerto di musica brillante diretto dal M.o Petralia — 23,15-23,55: Musica da ballo, orch. Max Springher.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: «Tosca», opera in 3 atti di G. Puccini diretta dal M.o Ghione - Negli intervalli: Olga Michelotti «L'autore delle 200 commedie», conversazione - Notiziari - dopo l'opera: giornale radio.

Bruxelles II.: Ore 20: «La vedova allegra» di F. Lehar — **Parigi P. P.:** 21,30: «Ceudus», comm. di M. Montvolsin — **Parigi T. E.:** 21,30: concerto — **Rennes:** 21,30: serata lirica — **Tolosa P. T. T.:** 21,30: «Un re, due dame e un valletto», comm. in 4 atti di F. Porché — **Amburgo:** 20,10: «Il flauto giardiniera», opera di Mozart — **Colonia:** 20,10: varietà musicale — **Lipsia:** 19,30: violino e cembalo — **Droitwich:** 23: composizioni strumentali di F. Ireland

Concerto di Alfano applaudito a Roma

Roma, martedì sera.

Nell'Aula Magna dell'Istituto Beato Angelico ha avuto luogo un concerto di musica da camera del Maestro Franco Alfano col concorso della cantante Margherita Cossa e del violinista Enrico Pierangeli. Il programma comprendeva una Sonata per violino e pianoforte, tre liriche tagoriane, tre pezzi per violino e pianoforte.

Il Maestro Alfano, che sedeva al piano, ha riportato un doppio successo, come esecutore e come autore delle musiche che sono molto piaciute per l'originalità della forma e del contenuto e per la genialità dell'inventiva.

Il Maestro Alfano, la signora Cossa e il violinista Pierangeli sono stati evocati più volte fra vivi applausi.

Appendice di Stampa Sera (3

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo
di
ONORATO BRUNELLI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Dopo un convegno intimo con un corteggiatore una donna si reca a trovare un giovane e, ai rimproveri di questi, risponde [illegible] col banchiere che l'ha fatto per lui, unicamente per lui, suo solo amore. E' Anto, nella notte dal 5 al 6 settembre l'agente ferroviario Bernet constata la scomparsa di un viaggiatore che aveva preso posto nel «rapido 5» Parigi-Montpellier.

— Perdiana! — esclamò il viaggiatore — avrà voluto sporgersi... come il presidente della Repubblica Deschanel; ricordate?

Ma il sorvegliante non rispose. Sconvolto in viso, considerava a volta a volta la cuccetta vuota e la valigia dello scomparso, adagiata nella reticella.

L'ingresso del rapido nella stazione di Avignone lo distolse dalle meditazioni. Bernet si volse al viaggiatore rimasto al suo fianco.

— Sono costretto a pregarvi di declinarmi le vostre generalità...

— Oh, diavolo! E perchè? — chiese l'altro.

— Ma... signore... per testimoniare.

— E che cosa dovrei testimoniare?

— Soltanto ciò che avete potuto constatare coi vostri occhi.

— I miei affari non se ne avvantaggeranno, quanto a sollecitudine...

— Oh! — affermò Bernet — non vi si farà perdere molto tempo. D'altronde, suppongo che alla stazione di Avignone la vettura verrà staccata dal convoglio e tenuta a disposizione, per l'inchiesta.

— Una ragione di più per perdere altro tempo.

Il convoglio era ormai fermo e già salivano dalla banchina le tradizionali avvertenze:

— Avignone! Cinque minuti di fermata... Caffè ristorante. Per Sète, Cavaillon, Carpentras, si cambia... Avignone!

Bernet, richiuso precipitosamente lo scompartimento n. 4, si diede alla ricerca del capo servizio. Ne individuò il berretto candido e, animante:

— Capo, capo! — gridò — una disgrazia o un delitto.

Il sottocapo Chapus, per un istante lo guardò sbalordito, poi non seppe trattenere un'esclamazione sinceramente egoistica:

— Diavolo! — esclamò. — Proprio ora che dovrei smontare di turno...

Il senso del dovere ebbe, però, tosto il sopravvento.

— Dove?

— Nella vettura numero tre.

— Un cadavere?

— No, uno scomparso.

— Probabilmente — opinò il sottocapo, quasi rasserenato — egli avrà voluto sporgersi e sarà caduto lungo i binari. Tracce di sangue nello scompartimento?

— Non l'ho notato; ma tutto è ancora intatto. Si potrebbe vedere.

Il capo servizio fu il primo a salire nella vettura. Davanti allo scompartimento numero 4 facevano ressa i passeggeri, informati dell'accaduto dal compagno di viaggio. Le supposizioni si incrociavano e naturalmente si parlava già anche di assassinio.

— Fate luogo, per piacere! — gridò Bernet.

Aperto un varco fra la folla dei curiosi, i due agenti ferroviari penetrarono nello scompartimento.

— Quando vi accorgeste della scomparsa? — chiese il sottocapo Chapus.

— Esattamente poco prima l'ingresso del treno in stazione. In conformità di quanto mi aveva raccomandato alla partenza, avevo svegliato il viaggiatore una mezz'ora prima, a Mornas.

— Entraste anche allora nello scompartimento?

— Sì, capo.

— Chi accese la luce?

— Io.

— E siete sicuro che, a quel momento, il viaggiatore occupasse ancora la cuccetta?

— Ecco, veramente... Vidi le coperte raggomitolate come ora, e credetti...

— Insomma, non potreste giurarlo. E, prima di tutto, rispose alla vostra chiamata?

Bernet sembrò esitare:

— Mi parve di udire una specie di «grugnito», caratteristico della persona risvegliata d'improvviso in pieno sonno. Tuttavia, non potrei precisare... Il fragore del treno...

— Sì, evidentemente. Avreste, però, dovuto prestare maggiore attenzione...

Chapus spostava ed esaminava le coperte; si chinava per spingere lo sguardo fin sotto i sedili.

— Nessuna traccia di sangue — concluse. — E il finestrino?

Si portò in fondo dello scompartimento, esaminò il cristallo, sempre abbassato, lo rialzò, lo riabbassò, si sporse dal finestrino.

— Anche qui, nulla. E nessuna graffiatura alla parete. Sarà precipitato. Ma dove? Quando entraste nello scompartimento per la prima volta — chiese Chapus, rivolgendosi a Bernet — notaste alcunchè di anormale nella temperatura? Se a quel momento il cristallo era già stato abbassato, doveva far freddo...

Salì sopra un sedile, per consultare il termometro.

— Vedete — riprese — appena tre gradi. Mi sembra difficile che da Mornas a qui la temperatura dello scompartimento abbia potuto scendere di tanto. Nel corridoio vi saranno non meno di diciotto o venti gradi. In ogni modo, staccheremo la vettura...

— Voi credete?... — azzardò Bernet.

— Ma è naturale! Se delitto vi è stato...

— Se fosse stato commesso un delitto, probabilmente il criminale avrebbe trafugato la valigia. D'altra parte, quel signore — e Bernet indicò il viaggiatore col quale aveva chiacchierato fino al momento della scoperta della scomparsa — avrebbe udito qualche rumore, dappoichè viaggiava nello scompartimento vicino.

— Oh! quando si dorme e col fragore del treno... Suvvia! Invitate i viaggiatori a cambiare vettura e mettetevi a loro disposizione.

— Ora che ci penso — riprese d'un tratto Bernet — sono sicuro che alla partenza il viaggiatore portava con sè anche una valigetta.

— Come vedete, anche la valigetta è scomparsa, con lui. Non mi stupirei se ci trovassimo in presenza di un delitto. Per tutti i diavoli! E pensare che se il «5» avesse avuto qualche minuto di ritardo a quest'ora sarei già a letto! Suvvia, svelto!

Uscì dallo scompartimento, lo richiuse, percorse rapidamente il corridoio, saltò sulla banchina e impartì alcuni ordini, mentre Bernet, fra le rassegnate proteste degli interessati, invitava i viaggiatori «della 3» a prendere posto nelle altre vetture.

In capo ad un quarto d'ora il treno poteva ripartire. Altro sorvegliante aveva sostituito Bernet, il quale, verbalizzate generalità e dichiarazioni del viaggiatore testimone del fatto, era stato invitato da Chapus a stendere, seduta stante, un rapporto sull'accaduto.

Rapporto assai sommario e molto vago, in verità, ma che, tuttavia, precisava alcuni punti: il viaggiatore scomparso — un giovane bruno, sulla trentina — era munito di biglietto con supplemento di cuccetta per Montpellier; alla partenza, il suo bagaglio era costituito da una valigia ed una valigetta; la scomparsa, di fatto, era stata constatata soltanto al momento dell'arrivo del treno alla stazione di Avignone.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

NOTE di finanza

Utili e dividendi delle Società anonime

Ogni anno, nel mese di gennaio, ad avvenuta chiusura della maggioranza degli esercizi sociali delle nostre società anonime, ritorna d'attualità l'argomento relativo ai dividendi. A renderlo interessante v'è il decreto del 5 ottobre 1936-XIV inerente alla loro tassazione ed alla parziale limitazione delle disposizioni di cui al Consiglio dei Ministri di Bolzano (limitazione dei dividendi). Detta politica viene fatta nelle varie Nazioni in maniera differente e consona alle finalità economiche e fiscali che i singoli governi intendono perseguire. In Germania i dividendi sono stati limitati ad un massimo del 6 %. In Francia furono colpiti con una aliquota del 2 % gli utili non distribuiti a tutto il 31-12-1936 mentre quelli che non lo saranno posteriormente a tale data lo saranno del 4 %. Lo scopo di detto provvedimento è analogo a quello che viene perseguito dal Governo degli Stati Uniti, e cioè di obbligare le Società Anonime a distribuire tutti gli utili conseguiti onde aggiungere ai 3 miliardi, che l'erario francese introita attualmente in dipendenza della voce «Imposte su dividendi ed interessi», un'altra congrua cifra onde diminuire il deficit del bilancio che si aggira sui 30 miliardi di Franchi. Quale dei due sistemi sia il migliore è facile intuirlo, ma quello che a noi più interessa è di richiamare l'attenzione sul contenuto del decreto 5 ottobre 1936, col quale sono state stabilite le quote di imposta straordinaria progressiva che graverà i dividendi superiori al 6 %. La detta imposta viene pagata assieme a quella ordinaria del 10 % decretata nel 1936, al cui pagamento provvederanno le stesse società con l'obbligo di esercitare la rivalsa sugli azionisti. Da ciò si deduce che gli utili realmente conseguiti potranno essere distribuiti previa deduzione dei fondi di riserva statutari. Ai singoli Consigli d'Amministrazione compete, per legge, l'obbligo di proporre la entità dei dividendi da distribuire all'assemblea generale degli azionisti che hanno il diritto di approvarli o non, oltre ad impedire che, a distanza di pochi giorni dalla chiusura degli esercizi e quando ancora gli inventari non possono essere stati compilati, vengano propagate delle notizie che sono assolutamente prive di attendibilità e di fondamento giuridico nonchè premature.

Capitali stranieri per la colonizzazione dell'Etiopia

La collaborazione del capitale straniero per la valorizzazione economica dell'Etiopia è stata ammessa dall'Italia fin dai primi tempi dell'occupazione dell'Impero. Il territorio da mettere in valore è molto vasto e c'è da fare per tutti. Si intende che la collaborazione finanziaria deve essere condotta con la più decisa salvaguardia degli interessi italiani. I capitali investiti in Etiopia avranno la più grande garanzia di movimento e di sicurezza, ma è logico che la maggioranza delle singole imprese debba rimanere nelle mani degli italiani. Il primo esempio di questa proficua ed indispensabile intesa di carattere economico finanziario, si è avuta con la «Platinifera Prasso» costituita per lo sfruttamento dei giacimenti di platino con un capitale in maggioranza italiano e con apporti inglesi e francesi. Adesso apporti si annuncia la «S. A. Mineraria A.O.I.», che si propone la ricerca del carbone, del ferro, del rame e del piombo.

La società, presieduta dal sen. Puricelli, con capitale di 50 milioni elevabile sino a 200 milioni, è stata costituita con la collaborazione tedesca, dovuta al gruppo «Bernard Berghaus» di Berlino, il quale fornirà il 40 % del capitale. La costituzione di questa società è un'altro dei proficui risultati dei recenti accordi politici dell'Italia con la Germania. Sono queste le prove tangibili che il Governo italiano, rifuggendo da certe manie isolazionistiche economiche, intende, entro un breve termine, ottenere dall'Impero abissino quei frutti che varranno a compensare il popolo italiano dei sacrifici da esso compiuti per conquistarsi un posto al sole.

Bilancia commerciale italiana e facilitazioni bancarie ai creditori in conto esportazione

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ha inviato alle Banche abilitate al commercio dei cambi, una circolare nella quale è detto:

«L'eccedenza delle esportazioni italiane verificatesi negli ultimi tempi negli scambi con la maggior parte dei Paesi con i quali vennero stipulati accordi di clearings ed un irregolare andamento dei reciproci pagamenti hanno determinato il formarsi di rilevanti crediti italiani, trasferiti soltanto con molta lentezza. Ne è derivata una insistente richiesta, da parte degli esportatori, di finanziamenti bancari, richiesta che ha trovato soddisfacimento da parte delle banche in misura più o meno larga a seconda della solvibilità del richiedente e con modalità non sempre perfettamente cautelative. Il R.D.L. 11 gennaio 1937, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» ha creato un nuovo titolo che riteniamo sarà favorevolmente accolto dagli Istituti di credito, perchè facilita il loro provvido intervento a favore degli esportatori italiani riportando le relative concessioni di fido ad una normale base di rischio. La circolare avverte che la percentuale di cui è consentita l'emissione della tratta a carico della competente rappresentanza dell'Istcambi (per ora fissata nella misura del 70 %) rappresenta un massimo, suscettibile delle riduzioni che gli Istituti ritorranno prudente apportare in generale o nel singolo caso. Le banche accoglieranno [illegible] secondo le voci tratte [illegible] ad una scadenza tale che possa presumersi normalmente sufficiente perchè da parte dell'Istcambi possa farsi luogo alla sua estinzione prima della maturazione. Il termine di sei mesi previsto come massimo (di norma però si procurerà di non superare quello di 4 mesi) deve ritenersi al riguardo largamente cautelativo. Se la esperienza di un determinato cliente [illegible] vessero lasciare il dubbio che [illegible] termine di sei mesi [illegible] basi, le banche inviteranno i clienti a ripresentare le operazioni dopo un certo tempo».

Politica dell'argento

Le prospettive politiche dell'argento continuano ad allarmare il mercato internazionale che teme di vedere il Presidente Roosevelt a domandare l'abrogazione del «Silver Purchase Act», nelle cui clausole il metallo bianco trasse la possibilità di rivalutarsi. Il «Silver Purchase Act» stabilisce che il Tesoro Americano deve acquistare l'argento tanto all'interno che all'estero sino a quando il prezzo non superi i 129 cents per oncia e sino a quando le proporzioni dell'argento nelle riserve monetarie americane, non raggiungano un quarto del valore complessivo delle riserve d'oro e d'argento.

Nell'agosto del 1934 l'argento fu nazionalizzato ed in aprile '35 il prezzo d'acquisto del metallo estratto dalle miniere americane fu aumentato da 64 a 71 cents il che valse a farlo rivalutare sul mercato internazionale.

Ma il Presidente Roosevelt si accorse che tale sistema tendeva a favorire la speculazione e che nel medesimo tempo il Tesoro Americano minacciava d'immobilizzarsi eccessivamente per cui fu giocoforza rallentare gli acquisti per poi sospenderli definitivamente. Continuarono per contro quelli di metallo estratto dalle miniere americane e, previo accordi, anche quello prodotto dalle miniere messicane, chinesi e canadesi. In tal modo le riserve d'argento del Tesoro americano si accrebbero sensibilmente senza provocare degli spostamenti nei corsi internazionali. Allo stato attuale delle cose non è possibile prevedere quale sviluppo potrà prendere la politica dell'argento in America, essa certamente si ricollega colle prospettive economiche che gli Stati Uniti perseguono attraverso ad un più graduale che naturale movimento economico.

Bilancia commerciale inglese

Nel 1936 la bilancia commerciale inglese presenta le seguenti situazioni: Importazioni: 800 milioni di sterline (nel 1935: 756 milioni) - Esportazioni: 550 milioni di sterline (nel 1935: 476 milioni) - Passivo: 350 milioni di sterline (pari a 32 miliardi di lire).

Gran parte del detto deficit è compensato dagli investimenti inglesi all'estero, i quali, in considerazione dell'aumentata attività economica mondiale, consentiranno alla bilancia commerciale inglese di rendersi attiva.

Materie prime

Per l'accentuarsi degli scioperi nell'industria automobilistica americana e anche per la liquidazione di posizioni speculative i prezzi dei metalli segnano a Londra qualche ribasso. Solo per il rame permane un certo ottimismo perchè gli stocks giacenti non raggiungono che 10 settimane di consumo.

A.G.I.P.

L'Azienda Italiana Generale Petroli con apposita convenzione si è assicurata la fornitura di petrolio dell'Irak per alcune [illegible]. Malgrado ciò le ricerche di petrolio sul suolo nazionale ed in Africa Orientale [illegible] compiendo, saranno intensificate per il raggiungimento dell'autonomia.

A.N.I.C.

L'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili sta procedendo alacremente alla costruzione degli impianti di Livorno e Bari della capacità produttiva complessiva di 240.000 tonnellate di benzina sintetica annua. Detti impianti potranno trattare oltre i petroli albanesi, gli oli da carbone, da scisti bituminosi e da rocce asfaltiche, contribuendo con altri stabilimenti dello stesso gruppo a raggiungere il fabbisogno interno che si considera sulle 850.000 tonnellate annue.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	58	39	3
MILANO	30	54	5

IL SOLE sorge domani alle 7,58; tramonta alle 17,23. LA LUNA sorge alle 18,44; tramonta alle 7,57. — Domani plenilunio secondo l'uso ecclesiastico.

CONFERENZE. — Domani alla Pro Cultura Femminile: «Aspetti geologici e litologici dell'Etiopia» (ing. conte sen. Adriano Tournon). — Giovedì ore 21 al Teatro Palazzo Lascaris: «Partito e Stato in Italia» (on. prof. Arturo Marpicati).

CERIMONIE. — Giovedì 28 ore 17, inaugurazione a Palazzo Lascaris nuova sede Ist. di Coltura Fascista.

I SANTI DI DOMANI. — S. Elvira vergine, S. Giovanni Grisostomo vescovo e dottore, S. Vitaliano.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corpus Domini: ore 8 Messa con esposizione del SS. per le Quarantore; 17 rosario, predica, benedizione, Consolata: il triduo per la festa di S. Francesco di Sales a Maria Ausiliatrice (ore 6,30 e 17) e a Gesù Cristo Re (ore 18,15), S. Rocco: novena di San Avventino. S. Filippo: novena di San Sebastiano Valfrè.

FIERE DI DOMANI. — Novello Monchiero, Trecate.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 23 corr.: Cadenze: 72-3-48 Torino; 35-38 Firenze; 16-78 Milano; 62-66, 35-23 Napoli; 35-5 Venezia. Decine: 75-76 Bari; 47-50, 16-16 Milano; 36-27 Palermo; 6-9 Venezia. - Figure (precedenza del 9 non 10 numeri): 72-27 Torino, 90-27 Bari; 90 Firenze, 18 Milano, 27 Palermo, 9-18-79 Venezia; seguono: 7 e 8 con 5 numeri; 5 e 6 con 4 numeri; 1 e 3 con 3 numeri; 3 e 4 con 2.

TESSERAMENTO P. N. F. — Sono in distribuzione i mandati ai camerati compresi nelle iniziali N. O. P. Q.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: opere di Casorati.

SPORT. — Domenica 30, a Claviere: disputa del Campionato di Zona (Direz. Prov. di Torino).

IN CUCINA E IN CASA

RAGU' DI PICCIONI. — Tagliare due piccioni a pezzi [illegible]

PER AMMORBIDIRE LE MANI [illegible]

La visita del Federale al Sanatorio San Luigi

L'ospedale sanatorio San Luigi è stato visitato questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che è stato ricevuto dal presidente conte di Pralormo, dal direttore prof. Fernando, dagli amministratori, dal dott. D'Elias fiduciario del Gruppo Rionale «Porcù» e dai sanitari. Il Gerarca è stato accompagnato nei vari padiglioni dell'immenso ospedale ed ha avuto modo di rendersi conto della perfetta attrezzatura di questo sanatorio in cui il terribile male è combattuto con i più moderni sistemi scientifici e i più [illegible] mezzi di cura.

Dopo aver osservato il grafico che rivela l'imponenza della planimetria dell'ospedale ed aver ricevuto dal direttore dettagliate spiegazioni Piero Gazzotti ha incominciato la visita ai vari reparti soffermandosi spesso a colloquio con gli ammalati. Nelle terrazze all'aperto ove dei degenti secondo la prescrizione medica, stavano adagiati all'aria aperta, il Federale si è vivamente interessato ai moderni sistemi di riscaldamento che consentono agli ammalati d'essere perfettamente caldi nel corpo malgrado i rigori della temperatura esterna. I vari laboratori di ricerche scientifiche; i reparti specializzati; la farmacia che consente, mercè la sua perfetta attrezzatura, di fabbricare i più delicati prodotti e di preparare [illegible] liquidi per iniezioni, la grande cappella luminosissima, in cui è stato attuato un modernissimo sistema di riscaldamento che irradia calore dal pavimento; ogni sezione, ogni padiglione, è stato visitato dal Gerarca che è stato fatto segno a cordiali manifestazioni di gratitudine dagli ammalati. Per essi infatti la visita del Federale ha significato l'interesse con cui il Regime li segue nel periodo della loro infermità ed ha dato loro la certezza di esser attesi, non dalla famiglia soltanto, ma dalla società, di attraversare un periodo doloroso sì, ma che deve esser inteso quale una sosta del cammino della vita per poi riprendere insieme alla gran massa degli uomini sani la loro attività.

Con particolare simpatia il Federale si è soffermato tra alcune bimbe ammalate, che hanno voluto festeggiarlo con il canto di «Giovinezza» su versi nuovi da loro stesse adattati alla circostanza ed all'ambiente, ed ha promesso alle piccole dei doni che ha fatto pervenire poco dopo la sua visita. Nelle vaste luminosissime cucine il Gerarca ha molto apprezzato la modernissima attrezzatura di questo importante reparto. In una camera di malato gli ha fatto omaggio di una poesia piena di espressioni di affettuosa riconoscenza; il giornale interno dell'ospedale, il Bacillo, gli è stato dedicato nel secondo numero; le suore dal viso sempre sorridente, dalla parola sempre dolce e confortante, gli hanno detto la loro gioia per l'attesa visita; le giovani infermiere lo hanno salutato con manifestazioni di simpatia e gli ammalati gli hanno espresso in tutti i modi la loro riconoscenza. Piero Gazzotti infine ha concluso la sua visita rivolgendo agli ammalati un cordiale saluto, che egli ha promesso di rinnovare presto. Ogni ambiente dell'ospedale è infatti munito di alto parlante e vicino ad ogni letto vi è la cuffia; la parola del Federale è così giunta a tutti, nei refettori, nelle sale, nelle corsie, nelle sale di ritrovo; egli ha rivolto agli ammalati espressioni di augurio ed il saluto delle Camicie Nere Torinesi e nel suo breve discorso è vibrato un sentimento di commossa, profonda solidarietà umana; anche di ciò i degenti gli sono stati profondamente grati.

Prima di lasciare l'Ospedale il Gerarca ha espresso a tutti i dirigenti il suo compiacimento per la magnifica azione che essi ogni giorno realizzano. Poichè si deve ad essi infatti se tante vite umane vengono salvate, se la società può riaccogliere degli elementi guariti, se le famiglie possano godere ancora dei loro cari che un triste destino ha colpiti, un triste destino che gli uomini hanno saputo combattere e vincere. La crociata contro la tubercolosi indetta dal Governo trova già pratica, attiva realizzazione; anche questo è un grande merito del Regime che opera [illegible] come alto fine la sanità e la forza della razza.

Una motocicletta investita da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15,30, si è presentato all'Ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il ventisettenne Cesare Isolato di Michele, abitante in via Buenos Aires n. 2.

I sanitari gli riscontravano delle contusioni che giudicavano guaribili in dodici giorni.

Il ferito ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale di aver riportato dette contusioni il giorno 22 corrente in via Maria Vittoria angolo via San Francesco da Paola, mentre percorreva in motocicletta detta via, essendo stato a tale punto investito e gettato al suolo dall'automobile targata n. 35619 TO.

Furto di pellicce

Di un furto di pellicce è stato vittima il signor Edoardo Colombo fu Elia, abitante in via Maria Vittoria 35, proprietario della Ditta Torta Successori, con negozio in via Roma n. 10.

Qualche tempo fa dovendo aderire alla richiesta di una partita di pelli di faina egli ebbe la sgradita sorpresa di non più trovare, nel proprio magazzino, sei pelli di genere, del valore complessivo di circa lire 1300.

Le ricerche più attive non avendo portato frutto il signor Colombo si è deciso alla fine, a sporgere denuncia contro ignoti del furto patito al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Viabilità e progresso

A Porta Palazzo — che rappresenta notoriamente uno dei crocevia più pericolosi della città — s'è provveduto da tempo alla messa in opera del policromo semaforo. Poi è occorso il «civico» a regolare l'opera del semaforo. Poi è stata necessaria una garitta per ospitare il «civico» ed evitargli il pericolo di guadagnarsi sul lavoro un attacco di polmonite. Poi... Poi ecco l'ultima novità. Per ovviare al fenomeno di appannamento dei vetri del chiosco, dovuto alla differenza di temperatura fra l'interno e l'esterno, alla nebbia ecc., con la conseguente mancanza di visibilità ecco l'impianto elettrotermico applicato ai vetri. Come si nota dalla fotografia, si è sfruttata l'esperienza fatta in campo automobilistico: sottili fili di argentana arroventati elettricamente sono tesi nel telaio applicato ai vetri. Il calore così sviluppato evita la formazione di ghiaccioli e mantiene terso il cristallo.

Al Teatro Regio si preparano i lavori di ricostruzione

Uno steccato è stato innalzato su tutta la fronte dell'edificio del Teatro Regio, a cominciare dalla porta che serviva per accedere alla seconda galleria ed ai loggiati, sino al secondo pilastro dei portici di Piazza Castello, ove terminavano i locali degli uffici di biglietteria e di segreteria.

Al mattino

Un altro tratto dei portici di Piazza Castello è pure stato cintato, per tre lati, da un alto steccato di legno: è questa specie di stallo ampio ed aperto in alto, serve per custodirvi la statua del Cavallo e del Cavaliere, tolta dal suo piedestallo di fronte al lato orientale del Palazzo Madama, in attesa ch'essa possa venire riportata nella nuova sede destinatale, là nell'aiuola dove un tempo s'ergeva la statua di Galileo Ferraris del Contratti. Invece lo steccato rizzato davanti al Teatro Regio serve ad isolare questo, per permettere i lavori preliminari alla futura costruzione del nuovo teatro.

Al mattino la larga porta mobile dello steccato viene tolta ed un carro-tombarello trainato da un solo cavallo entra in quello che un giorno era il ridotto del Teatro Regio, lo attraversa, penetra nella ex-sala degli spettacoli, per essere caricato delle macerie prodotte dall'incendio, che vengono asportate.

Meglio, entra nei locali che allora erano sottostanti alla platea del Regio e servivano ai diversi scopi, di ridotto pei tumatori, di guardaroba, eccetera. Come infatti è noto, la platea del Teatro Regio non era a piano terreno; per giungervi bisognava salire due scale e si entrava allora nel piano riservato alle poltrone ed alla platea semplicemente detta.

L'incendio ha però fatto crollare tutta la volta ed il piano sottostante alla platea rimase ingombro di macerie annerite dal fumo, cadute di per sè o fatte poi cadere dal piccone per evitare ogni sorpresa.

I carri tombarelli penetrano ad uno ad uno in questi locali e vengono caricati di macerie: poi si allineano fuori, sulla Piazza Castello e vengono avviati laggiù oltre Po dove vanno a scaricarsi, per ritornare al distrutto teatro.

Intanto altri operai provvedono a far cadere i rimasugli della volta ed i piccoli muri divisori ed i sostegni dell'antico palcoscenico, ammucchiando i rottami verso il punto in cui altri tombarelli entrando saranno caricati delle parecchie tonnellate di macerie rimaste. All'infuori dei quattro muri nudi e crudi, più nulla deve rimanere nella sala già splendida.

Ferve il lavoro

Altri operai lavorano a staccare le condutture elettriche ancora infisse o pendenti ai muri nei vari locali. Sulla pensilina sporgente in piazza Castello, che serviva di riparo alle vetture ed alle automobili, gli operai levano i vetri smerigliati che ne costituivano il tetto e smontano le intelaiature metalliche.

Ferve insomma il lavoro per preparare campo libero e sbarazzato a coloro che dovranno poi iniziare i veri lavori di ricostruzione. Sono centinaia di quintali di rottami da portare via [illegible]

— Ma sono dunque prossimi i lavori di ricostruzione? — abbiamo chiesto ad un dirigente [illegible]

— No, tutt'altro che prossimi: finora gli uffici comunali competenti provvedono a tracciare le linee del bando di concorso che il Podestà lancerà poi per avere idee e progetti per un nuovo Teatro Regio. Si credeva che la ricostruzione si facesse con progetti approntati direttamente dagli uffici e dai tecnici comunali stessi. Ma la grandiosità e l'importanza dell'opera ha consigliato di bandire un concorso che sarà nazionale per mettere in gara tutti i migliori competenti di costruzioni teatrali, onde avere una sala di spettacoli degna della tradizione del Regio, degna delle somme notevoli che già sono a disposizione per la ricostruzione.

Certo il nuovo teatro non sarà pronto che per la stagione lirica del 1939, poichè qualunque buona volontà non potrà superare le esigenze imprescrittibili di tempo e di lavoro materiale necessario ad una ricostruzione adeguata alle esigenze. Di questo parere si mostravano anche alcune personalità con le quali si discorreva in argomento sere sono al Carignano. Ma l'attesa sarà compensata dai risultati concreti del lavoro che si va preordinando.

Il tram di Rivoli contro un carro

Botti sfasciate e fiumi di vino

TRE FERITI

Un grave incidente stradale si è prodotto ieri, poco dopo mezzogiorno, in frazione Regina Margherita.

Il tram di Rivoli che aveva appena lasciato detta fermata, andava ad urtare violentemente contro un carro carico di botti di vino, che usciva allora dalla vicina fabbrica Ochetti.

Tanto il conducente del carro, Giuseppe Audisio, abitante in via Bologna 95, che il manovratore del tram, Fransati, non potevano impedire l'urto.

Nell'incidente il carro veniva sfasciato e dalle botti di cui era carico usciva a fiotti il vino, che tosto allagava la strada.

Contemporaneamente dal tram, che aveva rallentato la corsa con una brusca fermata e che aveva subito nondimeno un forte urto, partivano delle grida di spavento e dei gemiti di dolore da parte dei viaggiatori. Alcuni infatti di questi ultimi erano rimasti feriti nell'incidente, soprattutto a causa dei vetri che si erano infranti.

Mentre i feriti più lievi provvedevano da sè per la medicazione, quelli che nell'urto avevano sofferto maggiormente venivano condotti all'Astanteria Martini, ove i sanitari provvedevano alle prime cure.

Essi sono: Luigi Bruno fu Salvatore, d'anni 59, abitante in via Antonio Cecchi 39, giudicato guaribile in venticinque giorni; Carlo Bordini di Francesco, d'anni 18, abitante in corso Inghilterra, 15, giudicato guaribile in sei giorni, e Luigina Gobetto di Bartolomeo, d'anni 15, abitante in corso Regina Margherita 9?, pure guaribile in sei giorni.

Degli arnesi per scasso e un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno operato ieri una perquisizione nell'abitazione di tale Domenico Martino fu Giovanni, d'anni 42, abitante in via Borgo Dora n. 35. Durante l'operazione essendo stata rinvenuta una pinza atta a tagliare sbarre di ferro, il Martino è stato tratto in arresto e denunciato.

Cade dalla bicicletta

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18,30, il diciassettenne Luigi Martinet di Santo, abitante in via Tripoli 75, mentre percorreva in bicicletta il corso Duca d'Aosta, in seguito ad [illegible] perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente a terra. Il Martinet che, nell'incidente, aveva riportato delle escoriazioni, si recava a farsi medicare all'ospedale Mauriziano, ove i sanitari gli riscontravano una ferita che giudicavano guaribile in dieci giorni.

MARTEDI': ore 18,15 Luna piena

Le nostre previsioni

La neve ci ha dato ragione...

Scrivevamo l'altro martedì, 12 gennaio, che alle 17,45 avrebbe fatto Luna nuova e che avendo rinnovato nel bello, senza accompagnamento di turbamenti nella sua nascita, avremmo avuto per lo meno dodici giorni di bel tempo, e cioè alla vigilia della Luna piena: poi... se ne sarebbe parlato.

Senza voler rinnovare i successi di Chiosio, di cara memoria, è facile constatare come i fatti ci hanno dato ragione. Per dodici giorni interi, sino alla notte di domenica 24, il tempo è stato bellissimo: sole limpido, se pur freddo, in gran parte della giornata, nebbia mattino e sera — quella nebbia che porta il sole — come dice il proverbio popolare — ma niente pioggia e niente neve.

Scaduti i dodici giorni, è venuta un poco di pioggia e uno sprazzo di neve.

Scommettiamo che il Barbanera, il Casamara, il Pescatore di Chiaravalle hanno tutti sbagliato nella previsione del tempo. Invece la Luna lo indovina sempre: i nostri vecchi hanno sempre creduto nella Luna ed avevano ragione.

Perchè la Luna non è come Matteo Lansberg, il più gran facitore di calendari previsionistici, il quale segnava «bello» il giorno del suo onomastico o quello della figlia e le giornate in cui doveva andare in campagna a mangiare il cappone o il tacchino dalla zia.

E non è neppure come Mathieu de la Drôme che fissava le giornate di sole, di pioggia o di neve anche a quaranta o cinquant'anni di distanza. Egli diceva che come l'Astronomia può fissare a parecchi secoli di distanza l'eclisse di sole o di luna, l'apparizione di una cometa, la congiunzione degli astri, così la meteorologia deve poter predire in anticipo di molti anni il «tempo che farà» in un dato giorno, come diceva il buon Chiosio.

Il rapporto fra Astronomia e Meteorologia invece non tiene affatto: non si sono ancora trovate leggi che permettano la previsione del tempo neppure con otto giorni di anticipazione. Resta la [illegible] indicazione della Luna, la quale generalmente non sbaglia. E' un fatto o dato empirico sul quale si possono basare dei pronostici con molta approssimazione. Perchè Non si sa.

Intanto oggi alle 18,15 fa Luna piena. Volete sapere che tempo farà domani? Semplicissimo. Osservate se la Luna è circondata dall'aureola che i vapori le costituiscono intorno. Se l'aureola c'è, farà sicuramente cattivo tempo: pioggia o neve. Se invece la Luna risplenderà nitida nel cielo senza aureola intorno, il tempo sarà bello ed asciutto. E' un segno che non sbaglia mai. La scienza popolare lo ha tradotto in un proverbio, in dialetto piemontese, che suona così, volto in italiano: «Se la Luna ha il cerchio, o vento o brodo»: vento, il sereno; brodo, il bagnato.

Traducendolo in italiano, il proverbio ha perduto la rima ma non ha perduto il valore.

Donna semiasfissiata da una fuga di gas

La signora Tarsilla Baratta vedova Perrone, d'anni 76, abitante in via Madama Cristina n. 70?, ieri sera si è coricata senza usare l'accortezza di chiudere bene il rubinetto del gas.

Durante le prime ore della notte il gas si spandeva nell'abitazione per una subitanea fuga. La Baratta, risvegliatasi in preda ai primi sintomi d'asfissia, chiedeva l'aiuto dei vicini, i quali provvedevano a soccorrerla e ad avvertire le Guardie municipali. Con autoambulanza la Baratta veniva trasportata all'Ospedale delle Molinette, dove i sanitari la facevano ricoverare giudicandola guaribile in 10 giorni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	— 1,2
MINIMA	— 3

I funerali del can. Franchino

Larghissimo numero di sacerdoti e di popolo ha preso parte stamattina ai funerali del can. cav. uff. Antonio Franchino, riusciti una specie di plebiscito di stima e di affetto.

Il feretro era stato posto nella cappella del Seminario metropolitano; cortile e vie adiacenti formicolavano di gente. Compì la funzione Mons. E. Busca, decano del Capitolo, assistito dai canonici; seguivano il feretro Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella, Mons. Loccolo, Vicario Generale, il teol. Barale in rappresentanza dell'Arcivescovo, le rappresentanze dell'Ospedale di S. Giovanni, della Casa Benefica, dell'Istituto Prinotti per i sordomuti, dei Seminari di Chieri e di Giaveno e di altre istituzioni cittadine cui il buon canonico dava la sua intelligente e larga opera.

Abbiamo notato, tra i presenti, il can. Chiaudano, rettore del Seminario, Mons. Bianchetta, presidente del Collegio dei Parroci, i monsignori Zucca, Vacha, Bonada, il can. Cappella, rettore del Santuario della Consolata, il can. Cantono, il can. Brusa della S. Sindone, il teol. Silvio Solero, moltissimi parroci, canonici e semplici sacerdoti.

La Casa Benefica aveva una numerosa rappresentanza e la banda musicale. Lungo il percorso il popolo faceva ala al funebre corteo. In Duomo celebrò la Messa monsignor Edoardo Busca. I chierici del Seminario, dopo le esequie, cantarono il *De Profundis*, con tale grazia e senso d'arte che il canto lasciò in tutti una profonda impressione. Vivissimo, generale rimpianto ha suscitato la repentina scomparsa dell'uomo che ha speso la sua attività in tante e belle opere di bene.

Il cinquantenario di una Confraternita

Nella chiesa della Visitazione, officiata dai Preti della Missione, si celebra in questi giorni il 75.o di fondazione della Confraternita dell'orazione di Cristo nell'orto. L'associazione che ha una sua storia conta numerosi devoti che, ogni sera, alle ore 18, si recano ad ascoltare il discorso che il teol. De Amicis tiene sull'argomento. La festa solenne avrà luogo la prossima domenica.

Due ubriachi attaccabrighe

Pio Navoni fu Pietro e Pietro Vecchio fu Guglielmo avevano, l'altro giorno, trascorso parecchie ore in compagnia, ore impiegate, a quel che sembra, ad ingurgitare vino più che ne tollerasse lo stomaco e il cervello.

Fatto sta che i due amici si trovarono, verso le ore 20, in corso Regina Margherita, ove, per futili motivi, attaccarono briga con un soldato. Questi, che non aveva bevuto, e che pertanto non gradiva affatto le frasi indirizzategli dai due beoni, fece le sue rimostranze.

Ne nacque, così, un diverbio, a cui posero fine delle guardie municipali, che ordinarono il «separatevi» ai contendenti e li condussero al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora.

Qui, naturalmente, emersero le buone ragioni del militare, come emersero pure la colpa e lo stato di ebrietà degli altri due antagonisti.

Il Navoni ed il Vecchio furono pertanto trattenuti in arresto e denunciati per ubriachezza.

Viene colpito al capo con una bottiglia dal padrone di casa

Nella notte su oggi, verso le ore 1,30, il ferroviere Giuseppe Spinelli fu Giuseppe, d'anni 39, abitante in via Petrarca 18, venne a diverbio, per futili motivi, col proprietario dello stabile ove egli abita.

La discussione tosto trascese e i due vennero alle mani. Ad un certo punto il padrone di casa, afferrata una bottiglia, vibrava con questa un colpo al capo dello Spinelli, che riportava di conseguenza delle ferite.

Inutile dire che dopo tale atto la discussione ebbe fine. Lo Spinelli si recava a farsi medicare all'ospedale delle Molinette, ove i sanitari gli riscontravano delle ferite al cuoio capelluto e lo giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Martedì benefici. — I martedì organizzati dalle «Amiche del Comitato di Difesa dei Fanciulli» a favore della benemerita Opera, si svolgono nella sala di piazza Carignano 4, eleganti ed animatissimi. Stasera ci sarà la consueta riunione.

Due chiavi perdute. — Ad un impiegato, colpito da improvviso malessere in piazza Madama Cristina verso le ore 20 del 25 corrente, cadevano le chiavi di tasca. Egli vide una persona raccoglierle, ma, impossibilitato a muoversi, non potè arrivare al rinvenitore. Si prega detta persona di consegnarle ai nostri uffici o al signor Ferdinando Genta, via B. Galliari, 18.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI ARTICOLI per CARNEVALE

Cappelli di carta, vestiti per bambini, lanterne, maschere, trombette, stelle filanti, coriandoli, palloni, bandiere, decorazioni multicolori di vario genere, ecc. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Fallimento MAGAZZINI AURORA

La vendita al pubblico dei Tessuti, Telerie e Mobili giacenti nei Magazzini Aurora, v. Botero ang. via Rodi (vicino a Piazza Solferino) in seguito all'avvenuto fallimento, si inizierà improrogabilmente giovedì mattina 28, alle 9.

AUTOMOBILE RUBATA

Mancia adeguata fornendo indicazioni utili al ritrovamento autovettura Lancia Augusta targa TO-36312 motore 88/8096 telaio 317853 rubata mercoledì 20 corr., al c.so [illegible] Andrea, via Guastalla 6 bis - Telefono 42-748.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 135.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Parino, corso Vitt. Emanuele 86.

GRATIS!

La S. A. Prodotti Flodorsal invita il pubblico a provare gratuitamente presso le principali profumerie e farmacie la rinomata:

GEMMA DI PINO FLODORSAL

un delizioso profumo che posto a gocce nel fazzoletto e sul guanciale previene, combatte raffreddori ed influenza.

Precludete l'ingresso in casa all'influenza e alla sua diffusione, usando in ogni ambiente: Abetol Flodorsal, poche gocce nell'acqua dei vaporizzatori dei termo o spruzzato.

Per ballo e teatro da TORTONESE

troverete, gentili lettrici, nuove creazioni originali eleganti. Vederle, innamorarsene ed acquistarle, sarà un attimo solo.

Via Cavour 15

è l'unica sede di vendita dei modelli di Tortonese, la grande Casa di confezioni che veste bene, rendendo facile l'acquisto con la convenienza dei prezzi.

CARNEVALE A NIZZA col TRENO CIT

7 febbraio e s. Quote da L. 40 Passaporto collettivo.

Per informazioni, iscrizioni: CIT, via XX Settembre n. 3; Via Roma (Palazzo «La Stampa»).

Chiusura iscrizioni 29 gennaio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Ore 21: «I Puritani» di V. Bellini (Turno dispari).
VITTORIO EMANUELE: (Comp. Spettacoli d'arte). — Ore 21,15: «Pata pusizione!» di P. Zappa (Novità).
ALFIERI: (Comp. G. Govi). — Ore 21,15 «I maneggi per maritare una figlia» di N. Bacigalupo.
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio) — Ore 21,15: «Il Carro di Tespi» di Fraville e Sarogila (Novità).
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
AUGUSTEO: Balletti 3: Danze 17 e 21.

I divertimenti

STASERA MARTEDI' al Giardino d'Inverno DIANA

Via Carlo Alberto 4 - Telef. 47875

Grande serata. Grandioso cotillon Cinzano. Premi alle migliori toelette.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Difendo il mio amore». Robert Taylor, Loretta Young.
CHIARELLA: 1a vis. film. Lord Drake, il corsaro, e Comp. Iole Maghel.
BALBO: «E' arrivata la felicità!» di Capra con Gary Cooper, J. Arthur.
IDEAL: «Il corsaro nero», dal romanzo di Salgari. Segue Gran Varietà.
STATUTO: «Becky Sharp» M. Hopkins (a colori, premiato a Venezia).
ALPI: «E' tornato Carnevale». Falconi.
MAFFEI: Amazzoni bianche. Varietà: nel varietà Comp. comica Fanfulla.
NAZIONALE: Coniglio o leone? Cantor.
MASSIMO: «Joe il Rosso» (gangster poliziotico con Armando Falconi. Domani: «Primo amore». K. Hepburn.
ITALA: Squadrone bianco. Giachetti.
TORINESE: «Sarò tua!». Jean Arthur.
SAVOIA: «La tragedia del Bounty».
IMPERO: «Sentiero pino solitario».
OLIMPIA: «Il segreto del candelabro».
CORSO: Sentiero della felicità. Simon.
REX: «Sotto due bandiere». Colbert.

E' ARRIVATA LA FELICITA'!

Continuano le repliche al CINE BALBO dell'esilarantissimo capolavoro comico-satirico di F. Capra, nella meravigliosa interpretazione di GARY COOPER e della deliziosa Jean Arthur.

PREZZI NORMALI L. 5 - 7 - 8

Dopolavoro: 3,80 - 5,25 - 6

perchè tutti possano godere senza indugio della bella avventura, ricca di sale attico e di fragorosa gaiezza. Anche ieri, folla.

E' TORNATO CARNEVALE

la fortunata commedia di Cantini, diverte i numerosi buongustai del buonumore del Cinema Alpi

ARMANDO FALCONI

con un gruppo di «assi» dello schermo, è il prodigo dispensatore della più schietta allegria.

NAZIONALE: EDDIE CANTOR in: «CONIGLIO O LEONE?» il più colossale successo comico.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 12, spirava serenamente come visse

Celestino Perosio

di anni 87

Costernati ne danno il doloroso annuncio i figli **Francesco, Lorenzo, Vittorio, Marco, Giovanni, Albino e Vittoria**; le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 9,30. Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori. (000

Ronco Scrivia, 26-1-1937-XV.

Cristianamente come visse, munito dei Conforti Religiosi, mancava il

Cav. Rag. Barberis Vittorio

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Livia Tarchetti**; le sorelle **Maria e Antonietta** con le famiglie; la cognata **Giulia Tarchetti** e parenti tutti.

Alessandria, 25 genn. 1937-XV.

I funerali, senza fiori, avranno luogo mercoledì, alle ore 14,30, da via Alessandro III n. 21. (110

MEMENTO

Nel settimo trigesimo anniversario [illegible] la famiglia ricorda con immutato dolore l'amatissima PINA ROCCA DURANDI a quanti la apprezzarono le preclari virtù. Saranno celebrate Messe giovedì 28 corr. dalle ore 8 alle 11,30 nel Santuario della Consolata. 11070

Mercoledì 27 corrente dalle ore 7 alle 11 nella Parrocchia del [illegible] saranno celebrate Messe in suffragio del Cav. EMANUELE CARPINELLA. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alla loro preghiera. 10648

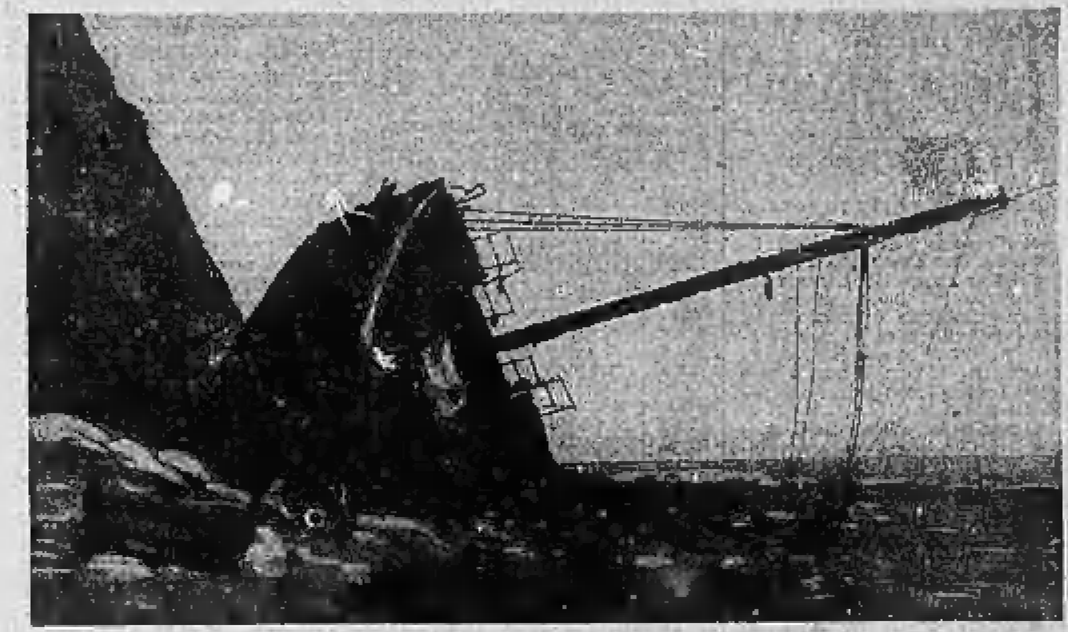
Fotocronache di STAMPA SERA

Lo scultore che non ha coscienza di quel che crea

Ipnosi è intitolata questa scultura che l'ungherese Andov Koosis, presente il neuropatologo dott. Vincze, ha creato in un periodo di esaltazione medianica. Lo scultore tentò questa prova in seguito al consiglio del medico a cui aveva denunciato di essere da tempo colpito da una continua malinconia. — *Ipnosi* dicono sia un capolavoro

Arrivano i soldati d'Italia apportatori di pace e di civiltà

L'avanzata delle colonne d'occupazione del generale Geloso è stata accolta in tutti gli agglomerati della Regione dei Laghi da manifestazioni di gioia degli indigeni, certi ormai di trovarsi difesi dalle razzie e dagli eccidi dei predoni di ras Destà. Ecco una splendida fotografia di un gruppo di Galla Sidamo acclamanti l'arrivo delle nostre truppe. Volti sorridenti e mani imploranti si volgono verso i soldati venuti a portare pace e civiltà in queste terre dell'Impero



Un anno dopo il naufragio

Ad un anno dal suo naufragio la nave inglese *Heatherfield*, rimasta incastrata fra le rocce della baia di Robin Hood, ha ceduto alla continua pressione delle onde e si è spezzata in due. E' rimasta sulla riva ancora questa parte della carcassa

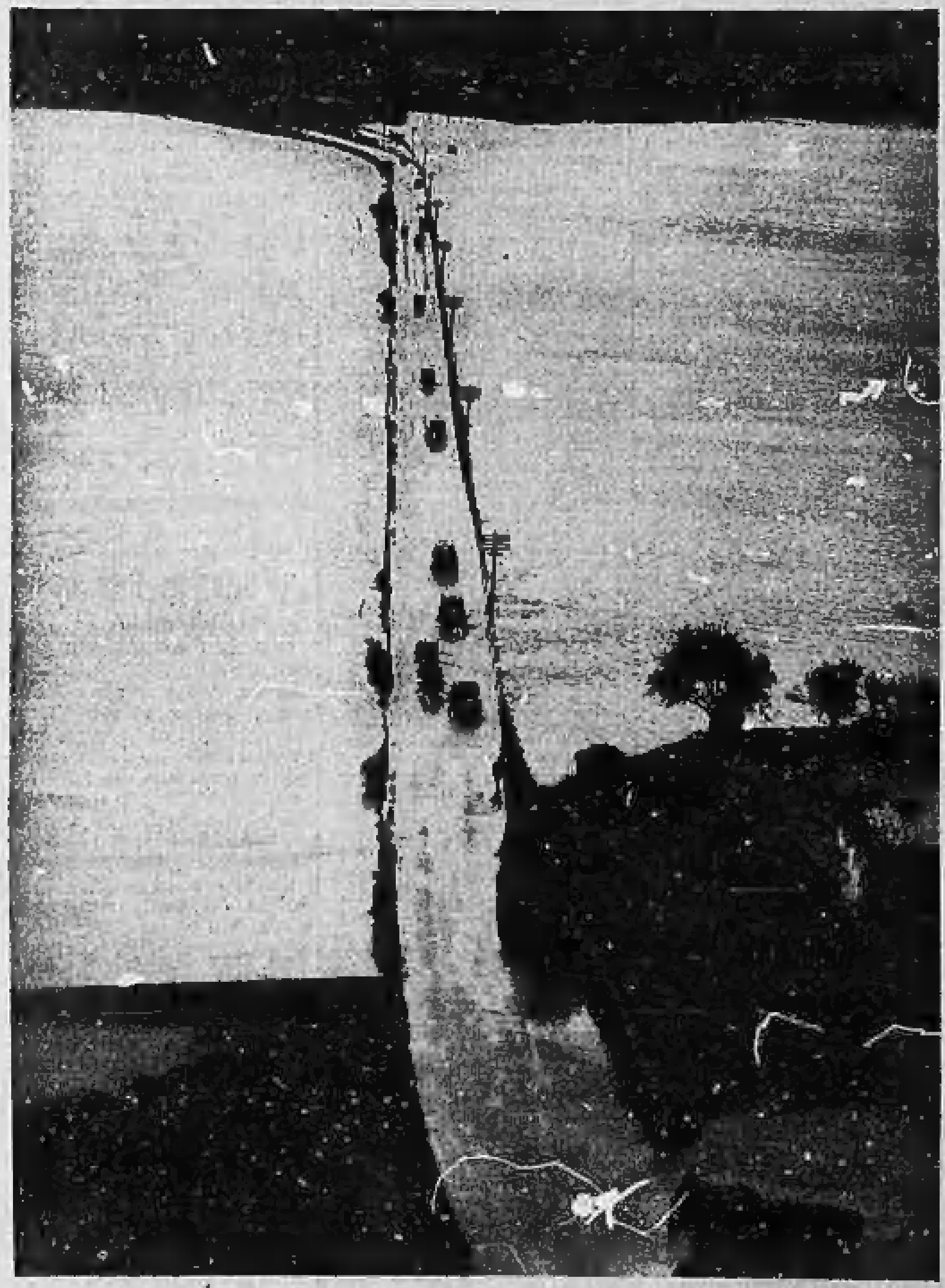
IN QUARTA PAGINA:
la terza puntata
e il riassunto delle due prime
del grande romanzo
NOTTE INFERNALE
di
ONORATO BRUNELLI

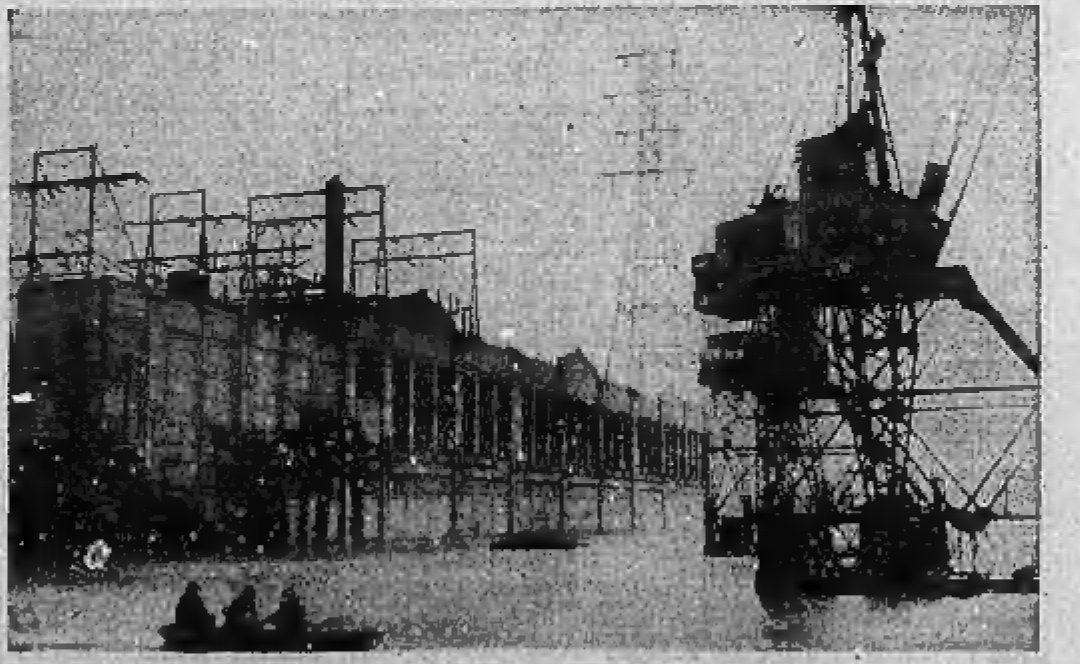
Il topolino esploratore

Nelle officine Ford, quando avviene qualche guasto nelle camere di combustione, gli operai incaricati delle riparazioni, prima di togliersi le maschere, controllano la presenza dei gas tossici deponendo nelle camere dei topolini che sono sensibilissimi agli avvelenamenti dell'atmosfera ammorbata dai gas

Un postale britannico distrutto

Da due giorni si era senza notizie di questo apparecchio postale inglese che è poi stato rinvenuto distrutto in un bosco poco distante da Londra. Il pilota ed il marconista sono morti





Il flagello dell'acqua si è abbattuto sull'Inghilterra e sugli Stati Uniti

Parecchie Contee inglesi e gli Stati americani percorsi dal Missouri vivono in questi giorni il dramma apocalittico di spaventose inondazioni che distruggono interi paesi e mietono numerose vittime umane. Di tale flagello presentiamo alcuni documenti. — *A sinistra:* Le automobili avanzano nell'acqua che giunge fino ai mozzi delle ruote nell'attraversare il ponte di Pulborough nella Contea di Sussex. — *In mezzo:* Un bambino, ignaro forse della tragedia, si fa trainare, seduto in una bacinella, per la via allagata di un paese della Contea del Kent. — *A destra:* La centrale idroelettrica di Louisville nello Stato di Ohio, il cui funzionamento è stato interrotto dalle straripate acque del Missouri